ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli a... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia pos... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono m...

G. c. c. con la posta
Biblioteca Civica
TRIESTE 11, Piazza Studi

IL PICCOLO

Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., A...

Trieste, Mercoledì 7 Aprile 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580.

Nuova Serie - N.126

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

L'occupazione di Francoforte e Darmstadt

L'Italia non invierà truppe in Germania

Lo stato d'assedio nelle città occupate

PARIGI, 6, sera.

Il Presidente del Consiglio Millerand ha inviato a Mayer, incaricato di affari tedesco, la seguente lettera:

«Ill.mo sig. incaricato d'affari. Nella mia lettera in data 2 aprile, vi avevo domandato di insistere presso il vostro Governo, per ottenere il ritiro immediato delle truppe tedesche, che sono penetrate indebitamente nella zona neutra, vietata dall'art. 42 del trattato di Versailles. Essendo rimasta senza risposta la mia domanda, ho l'onore di farvi sapere che il generale comandante in capo dell'esercito del Reno ha ricevuto l'ordine di fare occupare immediatamente le città di Francoforte, Homburg, Hanau, Darmstadt e Duisburg.

Questa occupazione cesserà appena le truppe tedesche avranno completamente sgombrata la zona neutra. Gradite signor incaricato d'affari, la assicurazione della mia considerazione più distinta. Millerand».

Stamane, infatti, alle 5, le truppe della Repubblica, al comando del generale Degoutte, hanno occupato Francoforte e Darmstadt. Successivamente verranno occupate le altre città menzionate nella lettera di Millerand a Mayer. I battaglioni della «Reichswehr», di presidio in queste città, le avevano lasciate a mezzanotte, senza venire a contatto con le truppe francesi.

Un proclama del comando francese, promulga lo stato di assedio nelle regioni di Francoforte, Darmstadt, Offenbach, Duisburg e nella zona Gross-Gemmern, Wiesbaden città e Wiesbaden campagna. Il proclama enumera le seguenti misure prese dal Governo francese: controllo delle autorità militari francesi sulle autorità tedesche e sui servizi pubblici; biglietto di circolazione dalle 9 di sera alle 5 del mattino; biglietto di circolazione nella zona tedesca nuovamente occupata; provvedimenti per il vettovagliamento; sospensione dei giornali; istituzione della censura postale, della censura sui telefoni e sui telegrammi; deposito delle armi da fuoco, ecc.

Due proclami del generale Degoutte

Il *Matin* pubblica due proclami del generale Degoutte: uno destinato alle popolazioni delle città occupate, l'altro alle popolazioni delle città che dovranno occupare le truppe francesi.

Nel primo, il generale Degoutte espone le ragioni che hanno costretto il Governo francese ad occupare le nuove città e termina così: «Procedendo a questa occupazione, tengo ad informare, che essa non implica alcun pensiero ostile verso le laboriose popolazioni di queste regioni, ma unicamente lo scopo di assicurare l'esecuzione del trattato e finirà non appena le truppe della «Reichswehr» avranno sgombrato completamente la zona neutra.

Nel secondo proclama il generale Degoutte dichiara che le truppe francesi si presentano non come conquistatrici, ma come truppe di occupazione. Non sarà commesso alcun attentato alle persone nè ai loro beni, a condizione che l'ordine più assoluto regni nei nuovi territori occupati. Allo scopo di assicurare tale ordine, il generale comandante l'armata francese del Reno, dice che saranno prese varie misure.

Una nota del Governo francese

L'*Agenzia Havas* dice:

Il Governo francese ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero di esporre nel seguente modo l'attitudine che esso è stato indotto ad assumere verso il Governo di Berlino, per protestare contro l'illecita avanzata delle truppe tedesche nel bacino della Ruhr.

Nell'adottare questo atteggiamento, il Governo francese non ha obbedito ad alcun pensiero ostile contro la Germania ed anzi, come dichiarò Millerand alla tribuna della Camera, augura che sia possibile riallacciare ben presto con essa le relazioni normali sulla base di accordi economici. Qualsiasi seria iniziativa che venga presa in questo senso, troverà indubbiamente presso il Governo francese una favorevole accoglienza. Esso non disconosce neppure le difficoltà nelle quali si trova il Governo di Berlino e come lo ha fatto sapere parecchie volte, non mancherà di tenerne conto. Ma il Governo tedesco, malgrado tali ripetute affermazioni circa la politica della Francia, ha ceduto alla pressione del partito militare e non si è peritato di passare sopra alle più imperiose e più solenni stipulazioni del trattato di Versailles.

Ecco lo stato dei fatti. La prima domanda circa l'entrata di truppe tedesche supplementari nella Ruhr, fu formulata all'indomani del movimento insurrezionale da parte delle autorità militari il 15 marzo e fu rinnovata il 17, a nome del Governo legittimo, dal sottosegretario di Stato Haniel, rimasto a Berlino col consenso, almeno implicito, del Governo insurrezionale. Tutte le informazioni giunte dalle missioni alleate, ed avantieri anche dall'alto commissario di Coblenza, non cessarono di segnalare l'intervento militare tedesco nel bacino della Ruhr, come inopportuno nei riguardi della situazione e tale da presentare rischi anche più gravi dal punto di vista della sicurezza, tanto della popolazione, quanto delle miniere.

Se le clausole del trattato concernenti il disarmo fossero state eseguite dal Governo tedesco il 15 marzo, esso non si sarebbe trovato di fronte a truppe insorte, le quali sarebbero state già congedate; l'esercito rosso non avrebbe potuto prelevare armi e munizioni dai depositi che sarebbero stati consegnati, per essere distrutti.

Gli articoli 42 e 44 del trattato di Versailles costituiscono per la Francia una salvaguardia talmente indispensabile, che il progetto del trattato di garanzia franco-anglo-americano nel suo primo articolo considera come casus foederis il caso in cui eventualmente le disposizioni di questo articolo non fossero sufficienti ad assicurare la nostra protezione. La situazione che è stata testè creata dalla repentina offensiva delle truppe tedesche nel bacino della Ruhr obbliga il Governo francese a prendere oggi misure militari, la cui esecuzione non potrebbe essere differente: misure che hanno per unico scopo quello di ricondurre la Germania al rispetto del trattato di pace, e che hanno carattere esclusivamente di costrizione e di precauzione.

La situazione nella Ruhr

L'*Agenzia Havas* richiamandosi alla circolare inviata ai rappresentanti francesi all'estero, relativa agli avvenimenti nella Ruhr, dice che la nota, redatta in una forma ad un tempo misurata e ferma, conciliante e dignitosa, presenta con la forza d'incontestabili argomenti il punto di vista francese. Ogni commento indebolirebbe quella esposizione così lucida della complessa situazione.

Goeppert si è recato nuovamente al Ministero degli Affari Esteri, cercando ancora di rassicurare i nostri rappresentanti sul carattere delle operazioni tedesche nel bacino della Ruhr, operazioni che ora i circoli tedeschi rappresentano tali da dover terminare non più nello spazio di tre settimane, ma di tre giorni, e pare non meno probabile che Goeppert avrà nuovamente insistito per dissuadere il Governo francese dal prendere quelle misure di garanzia che esso aveva deciso.

Il presidente della commissione interalleata di controllo, il quale conosce bene la situazione, è del parere che gli effettivi che i tedeschi hanno posto in azione, sono assolutamente sproporzionati al compito del ristabilimento dell'ordine nella Ruhr, che a quanto essi pretendono, è loro affidato. D'altra parte, lungi dal lasciare la zona neutra, la «Reichswehr» prosegue con violenza l'azione nel bacino industriale e continuano a effettuarsi numerosi concentramenti di truppe tedesche. E' così che una divisione accantonata a Münster, a 75 km. dal Reno, composta di 14 battaglioni, di 4 squadroni di cavalleria e di 13 batterie di artiglieria, ha cominciato a penetrare nella zona interdetta, a 50 km. dal Reno.

Un comunicato tedesco dice che le operazioni nel bacino industriale della Ruhr seguono il loro corso normale. La «Reichswehr» è arrivata al nord di Lerchnuthe. Ad Essen si svolgono scene di saccheggio. La situazione è grave. A Mülheim, dove si trova il grosso dell'esercito rosso, si crede che martedì o mercoledì mattina Essen sarà ripresa dagli insorti.

Il commissario del Governo tedesco, Severin, ha pubblicato un appello nel quale dichiara: «Da ogni parte mi viene segnalato che i comitati esecutivi hanno perduto il loro predominio sui lavoratori, i quali si abbandonano a saccheggi. E' falso che il Governo violi la convenzione, dando ordine alle truppe di avanzare, poichè soltanto questa avanzata può salvare la situazione. Le truppe vengono per mantenere l'ordine, per proteggere le popolazioni tranquille e salvaguardare la costituzione in tutta la regione, ove l'atteggiamento dei lavoratori tedeschi ha provocato scene deplorevoli.

E' utile l'occupazione?

Millerand ha ricevuto stamane l'incaricato d'affari britannico, Sir Graham; ma del loro colloquio si sa soltanto che esso ha avuto per unico argomento la questione dell'intervento. Di collaborazione materiale non si può parlare da parte dell'Italia, perchè nessun contingente italiano si trova sul Reno; ma si attende con vivo interesse di sapere quale sarà il consiglio dell'on. Nitti. Vi è tuttavia, anche nei circoli francesi una corrente non persuasa dell'opportunità e della utilità dell'occupazione di quattro città. Non solo si teme che l'effetto dell'intervento possa essere quello di unire tutta la Germania, ma si ritiene anche che nessuna pressione utile si potrebbe esercitare sul Governo tedesco nel senso di richiamarlo alla esecuzione del trattato, mentre rappresenterebbe un indebolimento della posizione militare francese sulla sinistra del Reno.

Come è stata occupata Francoforte

PARIGI, 6, sera

Militarmente, la spedizione di Francoforte e degli altri paesi tedeschi è stata un colpo di spada a vuoto, ed invano l'ardore patriottico di qualche giornalista cerca di rialzarne i fasti con descrizioni più o meno enfatiche. La prova di queste non eroiche giornate non tarderà ad imporsi ai nostri colleghi, inclini per temperamento all'ironia. L'occupazione di Darmstadt e di Francoforte è avvenuta stamane alle 5, ma il concentramento delle truppe francesi attorno gli obbiettivi designati s'era operato nella notte.

Un collega racconta: «Sotto il cielo nero, nel quale si scatenano da 24 ore ondate di pioggia e raffiche di grandine, io cammino sulla strada da Hochst a Francoforte dietro il generale Susbielle. Questi si pone in testa al battaglione marocchino, e le truppe precedute da due gruppi di carri di assalto, penetrano a Francoforte ed occupano la stazione, la prefettura, la polizia, la caserma, la posta, ecc. Gli uomini sono silenziosi. Si ode soltanto il frastuono dei carri d'assalto, lo scalpitio confuso della colonna. E' l'avanguardia della gloriosa 27 divisione...». Non pare il principio della descrizione della partenza per un assalto?

«Ed ecco che le truppe, dopo avere occupato i punti strategici attorno Francoforte — secondo il piano prestabilito — aspettano l'alba. L'attesa è ansiosa, ma quando l'alba sorge, la tavolozza si colora. Le truppe tedesche hanno sgomberata la città, e l'occupazione della posta, della stazione, e della prefettura, è un'impresa senza grandezza». Allora sulle labbra del nostro cronista spunta un sorriso. I francesi cercano alcune guide e le trovano in un operaio che va al lavoro e che parla assai bene il francese ed in un impiegato ferroviario con tanto di pipa in bocca e di lanterna, il quale non si può davvero dire che prenda le cose sul tragico. Egli si accontenta di rispondere agli ufficiali, che gli ordinano di insegnare loro la strada della stazione: — Ah, andate alla stazione? Venite con me, ci vado anch'io...

Le truppe procedono sui marciapiedi in fila indiana. In mezzo camminano le tanks. La stazione è occupata senza resistenza. Vi sono, è vero, trenta volontari della «Sicherheitspolizei», ma sono bravi ragazzi che si lasciano fare prigionieri, come più tardi i loro colleghi, riuniti nella caserma di Francoforte, per essere disarmati e condotti in un campo di concentrazione. Un signore presente alla scena grida ai marocchini, additando i volontari: — Quelli lì sono più cattivi di voi. — Poi, avvicinandosi al generale Susbielle, gli batte famigliarmente con una mano sulla spalla e gli dice: — Bravo, bravo, fate bene.

Il generale protesta, ma noi si rabbonisce.

La parola d'ordine per i francesi è questa: dignità, fermezza, correttezza. Ed anche i francesi hanno obbedito....

Una comunicazione ufficiale da Magonza dice che alle ore 5.20 precise le tanks francesi sono entrate in Francoforte. Esse sono state seguite da un battaglione di fucilieri coloniali e da una compagnia del genio. Le truppe hanno occupato i punti strategici più importanti, e cioè la stazione, dove si trova una mezza dozzina di tanks, le caserme che si trovano presso la stazione, la prefettura, l'edificio delle poste e telegrafi, e i punti più importanti della città. Fino alle ore 9, tali truppe sono state le sole presenti nella città, poscia è arrivato un battaglione di cacciatori. Non si è verificato alcun incidente. Piccoli gruppi si fermano dinanzi ai manifesti contenenti in francese ed in tedesco il proclama del generale Degoutte e del generale Michel, e dinanzi al proclama che dichiara lo stato d'assedio. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state tagliate. La calma assoluta che regna in città permette di sperare in un immediato ristabilimento della vita normale.

L'atteggiamento dell'Italia

ROMA, 6 sera

Si conferma che il Consiglio dei Ministri intorno alla grave situazione internazionale creata dagli avvenimenti della Ruhr, non ha preso deliberazioni, ma ha lasciato all'on. Nitti la facoltà di regolare l'azione dell'Italia secondo lo svolgersi degli avvenimenti stessi; riaffermando la linea di massima che l'Italia, pur mantenendo inalterati i suoi rapporti di solidarietà con la Francia, non debba partecipare con truppe proprie a quelle eventuali operazioni militari che venissero decise dal governo di Parigi. A questa parte del Consiglio dei Ministri ha partecipato anche il conte Sforza, che nell'assenza dell'on. Scialoja regge il Ministero degli Esteri.

La riunione del Comitato di guerra

Negli ambienti politici corre la voce che, se la situazione in Germania dovesse aggravarsi, la riunione di Sanremo dovrebbe prorogarsi. Del resto anche Millerand non potrebbe allontanarsi da Parigi in un momento così critico.

Tuttavia la voce viene smentita. Nessuna deliberazione è stata presa finora nei riguardi della conferenza che rimane indetta per il 19 corrente, epoca nella quale si spera che la quistione franco-tedesca possa essere risoluta.

Oggi, intanto, il Presidente del Consiglio, on. Nitti, ha ricevuto alle ore 16 von Herff, incaricato del ripristino degli affari di Germania, col quale ha avuto un colloquio di oltre 20 minuti. Quindi l'on. Nitti ha ricevuto l'ambasciatore di Spagna col quale s'è intrattenuto circa un quarto d'ora.

Alle 17 s'è riunito, poi, a Palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Nitti, il Comitato di guerra, composto, com'è noto, oltre che dal Presidente del Consiglio, dai due Capi di Stato maggiore dell'Esercito e della Marina e dai ministri della Guerra, della Marina, del Tesoro e dell'Industria.

Il Comitato ha esaminato, senza prendere però alcuna decisione al riguardo, la situazione creata dall'occupazione militare francese di Francoforte e di Darmstadt e l'atteggiamento che il Governo italiano assumerà di fronte al conflitto franco tedesco.

La stampa ministeriale scrive, però, che l'Italia si manterrà in ogni modo estranea all'azione militare intrapresa dalla Francia.

L'ufficioso *Tempo* informa che l'on. Nitti ha telegrafato all'on. Scialoja, che è tuttora a Londra, di mettersi d'accordo col Governo inglese per un'azione diplomatica in comune verso la Francia.

Il *Giornale del Popolo*, dal canto suo, si dice in grado di affermare che il Governo italiano è rimasto vivamente sorpreso dell'azione della Francia, la quale, prevedendo che il convegno di Londra, iniziatosi domenica scorsa, avrebbe disapprovato la marcia su Francoforte, Darmstadt, Essen e Hanau, iniziò senz'altro la marcia stessa per poi addurre ragioni di vitale interesse nazionale. Questo è certo: l'Italia resterà neutrale, nè manderà un solo soldato nella Ruhr.

Verso l'estrema rovina

Il *Corriere d'Italia*, organo del Partito popolare italiano, commentando l'occupazione di Francoforte e di Darmstadt da parte della Francia scrive: «Il Governo d'Italia, se ha lasciato a quello francese tutta la responsabilità dell'avanzata militare nel territorio germanico, ed ha fatto, come si afferma, comprendere chiaramente a Parigi quanto profondamente e fondamentalmente dissenta dalla concezione francese, altro non ha fatto che interpretare il pensiero del popolo italiano, e noi ne prendiamo atto, ma non possiamo non esprimere nel tempo stesso, tutta la nostra dolorosa meraviglia per ciò che accade. Per il fatto che la Francia agisce per conto suo, altri prende nota come di un segno che la solidarietà degli alleati, la quale del resto aveva avuto altri colpi mortali, dall'atteggiamento degli Stati Uniti, si spezza: e ciò alla vigilia del convegno di Sanremo. Non è certo un buon augurio. Non da oggi abbiamo constatato che, anche là dove perdura una psicologia nazionalista, questa andasse cedendo il passo ad una più illuminata ed umana visione del presente, e la recente conferenza di Londra sembrava giustificare questa speranza. Invece — conclude il giornale cattolico — sembra proprio che vi siano Governi malati di inguaribile cecità i quali non riescono comprendere che applicare alla situazione di oggi la mentalità di ieri significa far correre la civiltà europea verso il pericolo dell'estrema rovina.

L'accordo italo-jugoslavo per l'Adriatico

sarebbe già stato raggiunto?

ZARA, 6, sera.

Una notizia pubblicata dal Novo Doba *di Spalato, solleva il velo di mistero che copriva la questione adriatica, specialmente nella sua ultima fase. La stampa jugoslava, anche quella della zona occupata, insisteva in questi ultimi tempi con singolare tenacia nel dire che la questione adriatica era stata risolta con un accordo diretto, anche se nulla ne era finora trapelato. Quella stampa sostenne e ripetè questa sua affermazione, anche quando i discorsi dell'on. Nitti alla Camera e le notizie della stampa, facevano logicamente conchiudere che l'accordo ancora mancasse.*

Fiume e Abbazia all'Italia Scutari e Volosca alla Jugoslavia

La notizia del Novo Doba, *che il giornale assicura confermata da notizie posteriori dice, che l'accordo fra Pasic e l'Italia è raggiunto sulla base di Fiume all'Italia e Scutari alla Jugoslavia. Sembra che padrino del compromesso, già segretamente conchiuso, sia stato Lloyd George.*

I termini del compromesso sarebbero i seguenti: L'Italia avrebbe la sovranità su Fiume; la Jugoslavia avrebbe Sussak, col delta della Fiumara ed il porto di Baros, poi Volosca, mentre Abbazia resterebbe all'Italia. Quale compenso, la Jugoslavia riceverebbe, come detto, Scutari.

Insieme con Pasic è arrivato a Belgrado il delegato del Montenegro Radovic. Scutari è adesso occupata da sole truppe italiane; Balugozic a Roma ha già fatto qualche pettegolezzo: questi, secondo il giornale jugoslavo, sono indizi che danno credibilità alla notizia.

Trumbic è contrario a questa soluzione, alla quale sono contrari il Club Nazionale croato e, secondo ogni apparenza, anche gli sloveni di Korosec. I croati dichiarano inaccettabile il compromesso e minacciano di passare alla opposizione, così che il tanto auspicato accordo, prima ancora di essere ufficialmente annunciato, avrebbe per conseguenza una crisi interna, di cui la gravità è evidente.

L'antagonismo economico fra Serbia e Croazia

Così al primo urto si concreta in forma minacciosa la diversità d'interessi economici nella Jugoslavia. Fiume jugoslava, o almeno non italiana, vuol dire la supremazia economica della Croazia sulla Serbia. Fiume italiana, significa la supremazia economica della Serbia sulla Croazia e la Slovenia, perchè tutto il traffico sarebbe costretto al porto di Salonicco, una parte del quale è in mano dei serbi. Le arterie ferroviarie della Serbia sarebbero in questo caso generosamente alimentate dal commercio mondiale, e la Serbia sola diventerebbe la distributrice della vita alle altre regioni jugoslave.

A noi pare molto verosimile che il serbo Pasic si sia lasciato sedurre da questo accordo, che favorendo l'interesse economico della Serbia, le dà il possesso di Scutari, che è una delle tradizionali ambizioni del panserbismo. La resistenza croata è d'altra parte naturalissima, e anche dal punto di vista croato, legittima. L'accordo adriatico, tanto desiderato dall'Intesa e da Wilson, può condurre in definitiva ad un... disaccordo jugoslavo, così profondo, da mettere in pericolo la esistenza stessa del giovane Stato.

Un Consiglio della Corona a Belgrado

ZURIGO, 6 sera

L'Agenzia ufficiale jugoslava trasmette da Belgrado, che subito dopo l'arrivo di Pasic a Belgrado, venne tenuto un Consiglio della Corona, sotto la presidenza del principe reggente. Pasic riferì sullo stato delle trattative per l'Adriatico a Londra ed a Parigi. Il primo ministro Protic ed il Presidente della Camera dott. Pavlovich, fecero un'esposizione della situazione interna e delle questioni inerenti alla crisi di Gabinetto.

L'Agenzia annuncia che Pasic sentendosi molto stanco, non ritornerà a Parigi, ma si recherà a Ragusa per un soggiorno di cura.

Il ministro del Commercio Stojan Ribarac s'è dimesso, ed al suo posto è stato nominato il dott. Momcilo Nincic. Ministro dell'Industria fu nominato il dott. Dusan Peles.

Il Comando dell'Alto Adriatico è abolito da oggi

ROMA, 6, sera

Il ministro della Marina con una circolare in data odierna informa le autorità dipendenti che resta abolito il comando in capo dell'Alto Adriatico

Prossima partenza di Scialoia e Imperiali

LONDRA, 6 sera

Il Consiglio dei Ministri degli Esteri e degli Ambasciatori sedente a Londra, sotto la presidenza di Lord Curzon, spera di essere in grado di dare gli ultimi tocchi al trattato turco entro la corrente settimana, nel qual caso domenica o lunedì l'on. Scialoja ed il marchese Imperiali, partirebbero alla volta di Roma, per abboccarsi con l'on. Nitti, prima che questi parta per Sanremo, dove si radunerà il Consiglio Supremo il 19 aprile.

Il Governo provvisorio albanese sarà riconosciuto dall'Italia

ROMA, 6, sera

L'*Epoca* scrive che, in ambienti assai bene informati, si afferma che l'Italia riconoscerà ufficialmente il nuovo Governo provvisorio di Albania, dichiarando che farà il possibile perchè sia conservata l'integrità territoriale dello Stato autonomo sotto la sua protezione. Presso il nuovo Governo l'Italia destinerà un alto commissario. Al riguardo si fa il nome del colonnello Gastaldi che fu già in Albania nei tempi del principe Wied. L'occupazione italiana verrebbe ridotta quasi esclusivamente alle coste (Antivari, Scutari, Vallona, e Santi Quaranta).

Una diffida del Governo

ROMA, 6, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica. Per evitare che i lavoratori dello Stato siano tratti in inganno da contrarie e tendenziose affermazioni, si ricorda loro che a termine delle norme vigenti le giornate di sciopero non vengono rimunerate. Non ha, poi, fondamento la notizia che siano in corso trattative con gli scioperanti, o che il Consiglio dei Ministri abbia dato incarichi al riguardo.

Wladivostok occupata dai giapponesi

NEW YORK, 6, sera

Il corrispondente della *Associated Presse* da Wladiwostok telegrafa, che le truppe giapponesi sono entrate a Wladiwostok, dopo otto ore di combatimento.

I socialisti belgi contro la rivoluzione e per la partecipazione al potere

BRUSSELLES, 6, sera

Si è chiuso oggi il Congresso del partito operaio belga, che doveva discutere intorno alla partecipazione dei socialisti al Governo.

La Federazione socialista di Anversa, con a capo Vandervelde, respingendo l'idea di una rivoluzione, soprattutto in questo momento di ricostruzione, sostenne la necessità della partecipazione al potere. Le idee moderate della Federazione hanno trionfato con 1314 voti contro 330. Fu approvato un ordine del giorno favorevole alla partecipazione dei socialisti al Governo, a condizione però che tutte le rivendicazioni avanzate dalla classe operaia vengano applicate nel corso della presente sessione parlamentare.

Un attentato contro i comunisti ungheresi

Dolci e sigarette avvelenate

ZURIGO, 6, sera

Domenica mattina, un giovanotto portò al sanatorio di Steinhof presso Vienna, un involto contenente dei dolci e sigari per Bela Kun e i comunisti internati insieme con le rispettive mogli. Ad eccezione di Bela Kun, tutti i comunisti mangiarono i dolci e fumarono i sigari portati dallo sconosciuto donatore. Qualche tempo dopo, tutte le persone che avevano assaggiato i dolci, manifestarono sintomi di avvelenamento. I medici somministrarono ai colpiti degli antidoti e le loro condizioni migliorarono rapidamente.

Le indagini della polizia assodarono, che nella notte dal 3 al 4 corrente, in un piccolo albergo di Vienna, tre ungheresi avevano confezionato un pacco di dolci e che uno degli individui s'era poi allontanato nella direzione di Steinhof. I connotati di uno delle tre persone corrispondono perfettamente a quelli dell'individuo, che aveva depositato il pacco nella portineria del sanatorio. La polizia proseguì attivamente le indagini ed arrestò nella giornata di ieri certo Ladislao Giretz, il quale, sottoposto ad un interrogatorio, confessò di essere l'autore dell'invio dei dolci avvelenati all'ex capo dei comunisti ungheresi.

La torbida situazione irlandese

Oltre 100 caserme distrutte

LONDRA, 6 sera

Lo *Star* segnala un incendio avvenuto domenica sera in una scuola protestante a Militowt, ed atti di vandalismo avvenuti nella medesima sera nel tempio di Glin. Secondo il medesimo giornale il feld maresciallo Wilson e sir Nevil Mas Ready, nuovo comandante delle truppe in Irlanda, sono arrivati ieri a Belfast.

Secondo l'*Evening Standard* la distruzione avvenuta nella notte di sabato dei documenti ufficiali negli uffici della riscossione delle imposte sul reddito, disorganizza completamente i servizi del fisco in Irlanda. D'altra parte si valutano ad oltre 100 mila lire sterline i danni risultanti da tali distruzioni. Nella medesima notte alcune caserme di gendarmeria in diversi punti dell'Irlanda sono state distrutte. Vi sarebbero in tutto oltre 100 caserme distrutte.

I particolari del sanguinoso conflitto di Bologna

Il Prefetto di Bologna collocato in disponibilità

BOLOGNA, 6, sera

(r. m.) Faccio seguito al breve dispaccio inviato sul grave eccidio di Decima.

(Vedi *Piccolo della Sera* di ieri)

A Decima di Persiceto, in un comizio di un migliaio di contadini adunati per protestare contro l'Agraria che non vuole riconoscere il patto colonico, la forza pubblica ha fatto fuoco.

Si ebbero otto morti e venti feriti. Fra i morti uno degli oratori del comizio, Sigismondo Campagnoli, della frazione anarchica, seguace di Armando Borghi e iscritto alla vecchia Camera del Lavoro di Bologna, una donna e un bambino. Immediatamente la Camera Confederale del Lavoro, la vecchia Camera del Lavoro, la Federazione Provinciale Socialista si sono riunite e, hanno proclamato lo sciopero generale.

L'attuazione dello sciopero generale

— Lo sciopero sarà assoluto — mi ha detto più tardi l'on. Bucco col quale ho potuto parlare — senza limitazioni di durata, esteso a tutte le organizzazioni. Due limitazioni soltanto la Camera del Lavoro ha creduto di adottare per la distribuzione del pane: il pane sarà messo a disposizione degli operai organizzati e dei bambini delle scuole comunali. Ogni altro servizio rimane paralizzato.

Altrettanto ha fatto il Sindacato ferrovieri, dichiarando immediatamente lo sciopero di tutto il personale dipendente, cosicchè, durante la mattinata di oggi, i treni sono giunti da tutte le linee, ma nessuno è ripartito.

La Camera del Lavoro aveva appena preso la deliberazione, che squadre di operai sono state distribuite in tutti i rioni della città. La vita assidua delle fabbriche e del commercio s'è paralizzata. Senz'altro le saracinesche di tutti i negozi, dal centro alla periferia, si sono abbassate, anche gli alberghi, anche i caffè, non un solo negozio è rimasto aperto.

Si è ripetuta la scena che già accadde nel gennaio scorso durante lo sciopero dei ferrovieri. I passeggeri che si trovavano nei treni provenienti dai paesi settentrionali e diretti nelle provincie meridionali e centrali, sono rimasti bloccati, senza poter trovare una stanza, essendo gli alberghi ricolmi di viaggiatori, senza poter trovare un ristorante, per lo sciopero di tutto il personale.

Ho chiesto all'on. Bucco quanto lo sciopero potrà durare:

— Non lo so — mi ha risposto. La durata dello sciopero sarà determinata stasera dalle leghe che sono adunate in seduta plenaria. Per ora si tratta di sciopero assoluto senza limitazioni, e sarà continuato dall'unanimità degli operai organizzati, fino al momento in cui alle vittime di Decima, saranno resi dal proletariato solenni onoranze.

I precedenti del conflitto

Per comprendere gli avvenimenti odierni bisogna ricordare per un momento le fasi della lotta agraria che si è combattuta in tutta la regione emiliana. Molto ed a lungo se ne è parlato, ma sarà bene riassumere i termini esatti della vertenza.

La frazione Decima, del Comune di Persiceto, è sempre stata una delle zone più tranquille e laboriose e pacifiche della regione. E' popolata di contadini e di risaiuoli. Fino alle ultime elezioni era rappresentata alla Camera dall'on. Giacomo Ferri e il deputato, che conosceva l'arte di attirare gli operai e di farsene un piedistallo per la sua fortuna politica, aveva largheggiato in abbondanza capitali, non senza ottenerne i debiti frutti, per creare cooperative e seguire bonifiche ed elevare il tono di vita di tutti gli operai che gli davano con entusiasmo tutti i loro voti. Ma le ultime elezioni politiche cambiarono la situazione. Le continue evoluzioni dell'on. Ferri, il quale aveva partecipato alla guerra, benchè neutralista, come maggiore della Croce Rossa, allontanandolo dal Partito Socialista Ufficiale, impedirono che egli potesse essere candidato nell'antico collegio e la situazione immediatamente cambiò. La vecchia Camera del Lavoro di Bologna intraprese allora un'intensa propaganda per la riforma del patto colonico con continui comizi adunanze e agitazioni. E gli animi si inasprirono fortemente quando i rappresentanti degli Agraria rifiutarono di discutere le pretese degli operai organizzati.

Un mese addietro il segretario della vecchia Camera di Lavoro, Cesare Bonatti, indirizzava a tutti gli operai della Provincia la seguente circolare:

«In esecuzione ai deliberati dei rappresentanti della lega colonica convenuti a Persiceto il 4 febbraio comunico l'unita copia del capitolato colonico che noi intendiamo debba costituire la base assoluta e imprescindibile del nuovo contratto di mezzadria da stipularsi dai coloni appartenenti alle organizzazioni che aderiscono alla nostra Camera del Lavoro».

I coloni, di fronte alle riluttanze dei loro padroni, abbandonarono la terra che per una larga estensione rimase incolta.

Ieri, secondo giorno di Pasqua, fu indetto un dei soliti comizi da parte della vecchia Camera di Lavoro di Bologna. Erano destinati come oratori due capilega degli istituti operai: Pietro Comastri e Sigismondo Campagnoli. Essi si trovavano a Decima di fronte a mille contadini radunati, più per la ricorrenza festiva, che per fare atto di violenza e di ribellione.

Il comizio s'è svolto nel cortile della scuola comunale di Decima, in un quadrato chiuso da ogni lato da alte mura e al quale si accedeva soltanto per una porta stretta. All'ora fissata una moltitudine di persone, che si calcola raggiungeva il migliaio, si raccolse sul piazzale della scuola ed il comizio cominciò. Comastri salì sul palco degli oratori e si soffermò a lungo ad esporre le necessità di addivenire all'occupazione delle terre. Il linguaggio dell'oratore era tutt'altro che improntato a serenità, tanto che, ad un certo momento il commissario De Carolis, che si trovava presso il palco, dovette intervenire ed invitarlo a tenere il discorso in una forma meno aggressiva e violenta. L'esortazione del funzionario non ottenne l'effetto desiderato, ma valse ad accendere viepiù il Comastri, il quale, nonostante tutte le interruzioni, riuscì a chiudere il suo discorso con le frasi più incendiarie.

Lo stato d'animo della folla

Quando fu la volta dell'altro oratore del comizio si verificò un fatto che, lungi dal calmare gli animi degli ascoltatori, che già apparivano alquanto eccitati, servì ad elettrizzarli, e ad esporli alla violenza: dal Campagnoli partirono parole infuocate contro il Governo e contro gli agenti della forza pubblica. L'oratore si era impegnato di essere più violento del Comastri e non risparmiò nessuna invettiva contro i presunti nemici del proletariato.

Il commissario De Carolis aveva ripetutamente esortato l'oratore alla moderazione, ma le sue parole non furono tenute in alcun conto, tanto che, per tema che il comizio degenerasse in una rivolta contro i pochi carabinieri che erano presenti per il mantenimento dell'ordine, intimò al Campagnoli di scendere dal palco.

Ma già cominciava a sentirsi uno strano fermento tra la folla degli ascoltatori; l'elettricità, a lungo accumulata, stava per scaricarsi. Si capiva da certe manovre di aggiramento che gli agenti della forza pubblica stavano per essere presi in cerchio, dal quale non avrebbero potuto così facilmente liberarsi.

Come il Campagnoli fu sceso dal palco il commissario gli si fece incontro con l'intenzione di dichiararlo in arresto. Ma non vi riuscì, perchè quegli si divincolò dalla stretta, e si confuse fra la folla. In quello, una bottiglia d'acqua di seltz, lanciata da persona ignota, andò a colpire alla testa il commissario che barcollò un istante e, sarebbe caduto, se non si fosse appoggiato a quelli che gli stavano vicino. Un fiotto di sangue sgorgò dalla ferita, colando giù per la faccia sugli abiti.

Un carabiniere, allora, ritenendo che il commissario fosse stato ferito da un colpo di rivoltella, esplose in aria due colpi di moschetto, per intimorire i dimostranti ed indurli a sciogliersi ed allontanarsi. Ma ottenne l'effetto diametralmente opposto. I più prudenti, a quegli spari si allontanarono rapidamente; altri, invece, si armarono di quanto trovarono a portata di mano, sedie, tavoli ed ogni sorta di proiettili, e li scagliarono contro i carabinieri.

L'atteggiamento estremamente minaccioso della folla dovette impressionare i militi, i quali senza attendere ordini, temendo di essere sopraffatti, scaricarono le armi sui dimostranti. Per un momento non si udì che il crepitio sinistro della fucileria. Trenta quaranta colpi furono sparati nella concitazione di quell'istante, e ciascuno cercò uno scampo nella fuga.

Quando il piazzale delle scuole comunali fu sgomberato, giacevano a terra cadaveri: Tarozzi Adolfo, Galletti Adalgisa, Ramponi Mario, Terzi Giovanni, Campagnoli Sigismondo, Simoni Luigi, Forni Augusto e Leonardi Leonida; e feriti: Ferrazanetti Domenico, Mazzoni Eleonora, Calzatti Alessandro, Forni Enrico, Bussolari Antonio, Quingenzoli Giovanni, Vaccari Daneo, Simoni Antonio e molti e molti altri. Sono tutti ricoverati all'Ospedale di Persiceto.

La versione del commissario

Il commissario De Carolis, colpito improvvisamente al capo dalla bottiglia sollevata da uno dei dimostranti, non perdette i sensi se non per pochissimi secondi e, ripresa la coscienza, cercò disperatamente con la voce e col gesto di evitare un eccidio. Ma ormai era tardi.

Interrogato all'Ospedale egli ha fatto queste dichiarazioni: «Il Comastri si è abbandonato ad una delle solite diatribe violentissime contro le istituzioni, contro Nitti, contro la Guardia Regia, contro tutto ciò, insomma, che rappresenta il principio di autorità. Era nella sua parola una chiara istigazione contro di noi. Qua e là incominciavano le puntate ironiche ed i fischi e le insolenze.

Considerato il pericolo di lasciar accendere, più che già non fossero accesi, gli spiriti dei comizianti, interruppi l'oratore, richiamandolo ad un linguaggio più moderato. Ma ottenni l'effetto contrario. L'oratore rincarò la dose e la folla si strinse più che mai intorno al suo tavolo, in atteggiamento di protezione.

Finalmente il Comastri scese e salì sul palchetto il secondo oratore Sigismondo Campagnoli. Egli riattaccò subito il tema per il quale aveva interrotto il Comastri e, ad un certo punto, affermò «che l'on. Nitti aveva messa la Guardia Regia, reclutandola tra i rifiuti della galera». A queste parole io rinnovai l'interruzione e, poichè il Campagnoli non se ne è dato per inteso, gli ho intimato di scendere.

In questo momento mi è stata lanciata in faccia una bottiglia e, per qualche istante, non ho capito più nulla. Lo stordimento è stato tale, che non mi sono accorto nemmeno di essere ferito. Mi hanno richiamato alla ragione gli spari che da ogni parte mi echeggiavano dintorno. Mi sono pulito gli occhi del sangue che mi sgorgava dalla ferita alla tempia, ed ho veduto gente che fuggiva e carabinieri che ancora erano in posizione di tiro. Ho veduto anche corpi per terra.

Allora mi sono parato a braccia aperte dinanzi ai carabinieri ed ho loro gridato di cessare il fuoco: «basta, basta, ragazzi, perdio», ho urlato più volte, ed ho potuto ottenere che si rimettessero i moschetti a tracolla, ed ho loro comandato di rientrare in caserma.

Intanto, insieme con alcune persone accorse, abbiamo cercato di raccogliere due caduti. Ma era inutile! Erano già morti. Uno di essi l'ho riconosciuto subito per il Campagnoli, l'oratore; l'altro è un giovinetto. Poi ho saputo che, purtroppo, di morti ce n'erano almeno otto».

Le accuse dei socialisti al funzionario

I carabinieri completano il resoconto del funzionario e si scagionano dall'accusa di aver sparato ingiustamente, affermando che, dopo il colpo di bottiglia scagliato contro il De Carolis, la folla fu tutta un minaccioso tumulto, alzando e lanciando sedie, sgabelli e pietre, e sparando anche colpi di revolver. Fu allora che i carabinieri spararono due colpi in aria e, vista l'inutilità di questa intimazione, molti colpi sulla massa, che tentava una vera manovra di aggiramento.

Ma il rimprovero che i socialisti muovono al commissario De Carolis è quello di essere stato mandato dal Governo in una regione fremente ed effervescente come l'emiliana, senza nessuna conoscenza e nessuna preparazione sull'indole e sugli animi della folla di questa campagna, che a gesti estremi arriva con inaudita facilità. Se il commissario De Carolis — si dice generalmente — avesse sorvolato sulle focose parole dei due oratori del comizio, i quali non facevano che ripetere i tanti luoghi comuni a cui ci hanno abituati tutti i tribuni, non saremmo giunti a questa conseguenza. Perchè, una volta ancora, la vita della regione è paralizzata «sine die».

L'altra versione del fatto è stata data da certo Ferdinando Fuzzolari, fratello di una donna rimasta ferita. Egli ha detto:

«Mi trovavo vicino al tavolo dell'oratore, quando il delegato ha invitato il Campagnoli a scendere. Il Campagnoli s'è rifiutato, ed allora i carabinieri lo hanno buttato di sotto, dichiarandolo in arresto. La folla è intervenuta per liberarlo e, in questo frattempo, uno ha avuto l'idea di tirare una bottiglia in testa al delegato. In questo momento il Campagnoli è riuscito a sfuggire dalle mani dei carabinieri. Ma il brigadiere gli ha tirato un colpo di moschetto a bruciapelo, facendolo cadere a terra in un lago di sangue. Ho cercato di soccorrerlo, poi l'ho lasciato andare, perchè era già morto».

Come vi ho detto, nel conflitto ha trovato la morte il secondo oratore.

La figura del Campagnoli

Sigismondo Campagnoli, quegli che provocò, per l'intemperanza e la violenza del suo linguaggio, la protesta del commissario De Carolis e la minaccia da parte del funzionario dell'immediato scioglimento del raduno.

Il Campagnoli era un uomo forte, aitante, gagliardo e impetuoso e interveniva a tutti i comizi, portando una parola acre di incompostezza e di violenza. Non aveva istruzione ma era intelligentissimo. Seguace di Armando Borghi, compariva spesso nei comizi di Roma e dell'Emilia, per proclamare la necessità della rivoluzione a breve scadenza.

Era stato operaio nello zuccherificio a Pontelungo, presso Bologna, ed aveva lasciato il lavoro per concedersi tutto all'opera di organizzazione e di propaganda. Aveva 35 anni e, la parola calda ed impetuosa, l'animo vibrante e focoso, gli avevano cattivata la simpatia e la confidenza di numerosi compagni.

Tre mesi addietro, egli fu protagonista di un fatto simile a quello ora accaduto a Decima. Sigismondo Campagnoli era oratore in una piazza di Bazzano. Ad una di quelle impetuose invettive che mandavano in furore le folle adunate, intervennero gli agenti ed il comizio fu sciolto. Fu sciolto con un enorme parapiglia; il Campagnoli fu arrestato e processato, rimase in carcere tre mesi e, solo da poche settimane, aveva potuto riacquistare la libertà. Ora il suo fato è stato assai più triste, ed egli ha trovata la morte.

Una commissione della Camera del Lavoro si è recata dal Prefetto, chiedendogli il per-

messo di effettuare il trasporto della salma del Campagnoli a Bologna, e ciò perchè potessero essere rese all'ucciso larghe onoranze. Il Prefetto ha acconsentito, ma il trasporto non avverrà che domani. Sembra che la commissione abbia assunto l'impegno formale di far percorrere al corteo funebre un giro che escluderebbe le arterie centrali. Lo sciopero finirebbe dopo il trasporto.

La vita a Bologna paralizzata

Da stamani la vita cittadina è interamente paralizzata. Non circolano nè i trams, nè le vetture pubbliche. Tutti i negozi sono chiusi. Quei commercianti che avevano creduto di poter tener aperti i loro esercizi, hanno dovuto cambiar parere dinanzi all'attitudine minacciosa di numerose squadre di giovanotti, armati di bastone, che non dimostravano le migliori disposizioni verso le vetrine.

Anche i portalettere stamane hanno scioperato, cosicchè la cittadinanza è rimasta senza la consueta consegna della posta a domicilio. L'on. Grossi ha inviato stamani un'interrogazione al ministro degli Interni, sull'eccidio di Decima. Alle ore 10, gli impiegati del Comune e della Provincia, radunati nel cortile del Palazzo Municipale, in ottemperanza agli ordini dei consigli delle leghe, non hanno preso servizio. Nello stesso cortile si trovano ora due compagnie del X reggimento fanteria per il servizio di ordine pubblico.

Dal luogo del conflitto è giunto un telegramma del vice commissario Boncinelli, inviato sul posto insieme con il vice commissario Terranova, il quale informa l'autorità giudiziaria che nessun altro incidente è avvenuto a Decima. Lo stato dei feriti si mantiene stazionario.

Stamane verso le 11 è stato diramato in stazione un ordine del Sindacato dei ferrovieri con cui è stato dichiarato lo sciopero. Immediatamente il servizio è stato sospeso. Nessun treno è più partito da quel momento.

Il Prefetto di Bologna collocato in disponibilità

ROMA, 6, sera

In seguito al conflitto di Decima di Persiceto, il Prefetto di Bologna, comm. D'Adamo, è stato collocato in disponibilità.

Gravi incidenti a Milano

per l'inasprimento delle tariffe tramviarie

MILANO, 6 sera

Si sono verificati, con l'andata in vigore dei nuovi aumenti sui prezzi tramviari, diversi incidenti d'una certa gravità, sui percorsi delle diverse linee. Presso Malcantone, (Concorrezzo) un treno dell'interprovinciale è stato fermato dagli operai che reclamavano un aumento del numero dei vagoni o delle corse. Questi incidenti sono l'epilogo di una lunga agitazione che si protrae da tempo, a causa del cattivo stato in cui si trovano i carri ferroviari e tramviari, la poca pulizia dei vagoni, e la non adeguata rispondenza degli orari, la deficenza delle corse ecc. ecc.

A Melegnano la protesta, invece, è stata fatta per l'aumento dei prezzi dei biglietti ferroviari. Il treno è stato fermato e gli operai vi sono saliti senza pagare il biglietto. Il tenente dei carabinieri, comandante la stazione, ha ordinato che il trasporto si effettuasse egualmente e gratuitamente. La disposizione presa ha avuto la virtù di evitare gravi conseguenze. Sulla tramvia Monza-Trezzo-Bergamo gli incidenti sarebbero più gravi. Sembra che gli operai, esasperati dagli aumenti di tariffa, abbiano ribaltato al suolo una vettura. Ulteriori particolari ci permettono di stabilire quanto segue: Nelle tramvie Milano-Magenta gli operai che ne fruiscono e che devono rinnovare l'abbonamento all'inizio di ogni settimana, si sono rifiutati stamani di pagare, montando sul treno ed imponendo il viaggio. Il personale viaggiante non ha potuto che cedere alle imposizioni. A quanto riferisce la direzione della tramvia un accordo era già intervenuto fino da sabato tra una commissione di operai e di rappresentanti della Camera del Lavoro, perchè gli operai potessero pagare l'abbonamento per i soli giorni di effettivo viaggio, anzichè per il periodo dei sei giorni settimanali. Oggi una commissione di operai si è recata in prefettura per sollecitare il prefetto ad interessarsi della cosa.

Sull'incidente avvenuto sulla linea Monza-Trezzo-Bergamo, si hanno i seguenti particolari. Alla fermata di Busnago una folla di partenti, non avendo trovato stamani posto sufficiente, sui due treni in transito, formati ciascuno di sette vetture, ha cominciato a protestare violentemente, e quindi si è data ad un vero assalto dei convogli fracassando i vetri, rompendo le portiere, riuscendo anche a capovolgere alcune vetture. Per l'assenza completa sul posto di agenti e carabinieri, non è stato possibile porre un argine a questa mania di vandalismo. Allorchè, chiamati per telefono, sono giunti con un treno speciale carabinieri e truppa, la folla si era già allontanata. I danni al materiale sono ingenti, ma la linea dopo attivo lavoro è stata sgomberata ed ha potuto, dopo alcune ore, riprendere il normale funzionamento.

La solenne commemorazione di Raffaello

alla presenza dei Sovrani

ROMA, 6, sera.

Stamane, in Campidoglio, nella sala degli Orazi e Curiazi, ebbe luogo la solenne commemorazione del quarto centenario della morte di Raffaello. Dalle finestre dei palazzi capitolini pendevano arazzi. Sulla piazza del Campidoglio era stato posto un busto di Raffaello con corona d'alloro. Nelle sale e per le scale del palazzo dei Conservatori, decorate con piante ornamentali, prestavano servizio d'onore guardie municipali, vigili e staffieri in livrea di gala.

Alla cerimonia intervennero la Regina Madre, gli on. Thaon de Revel, Mortara, Schanzer, Ciappi, Molmenti, Orlando, Di Prampero, gli ambasciatori d'Inghilterra e del Siam, i consiglieri d'ambasciata del Giappone, deputati, senatori, ufficiali d'ogni grado, artisti, signori e signore. Erano presenti gli assessori e i consiglieri comunali di Roma, il sindaco d'Urbino col presidente della Deputazione provinciale comm. Conti.

Un album d'onore a monsignor Bartolomasi

ROMA, 6, sera

Al nuovo vescovo di Trieste, monsignor Bartolomasi, che fu già vescovo castrense, sarà offerto un album con le firme di tutti i cappellani militari ed i preti soldati. L'album contiene oltre 5000 firme. La copertina reca il motto «Virtus in fide». Il primo foglio dell'album ha la seguente inscrizione dettata dal reverendo Scavizzi, che fu cappellano militare: «Ad Angelo Bartolomasi, vescovo dei soldati d'Italia, i preti che con lui divisero le fatiche e le ansie dell'apostolato, 1915-1918».

Luca Cortese tenta uccidersi

in una cella di Regina Coeli

ROMA, 6, sera

Si assicura che la notte della vigilia di Pasqua le guardie carcerarie, nell'eseguire la consueta visita notturna nelle celle dei detenuti di Regina Coeli, trovarono Lucca Cortese svenuto ed in condizioni quasi disperate. Il detenuto aveva tentato di uccidersi attaccando una delle estremità d'una striscia di tela alll'inferiata, e facendo all'altro capo un nodo scorsoio che poi strinse al collo.

I giornali a mezzo foglio

ROMA, 6, sera

Domani sarà pubblicato un decreto del ministro dell'Industria che stabilisce la pubblicazione dei giornali a mezzo foglio dal giorno 10 corrente fino a nuovo ordine, in seguito allo sciopero degli operai delle cartiere. Intanto il ministro dell'Industria e Commercio ha convocato per il 10 corrente presso di sè gli industriali delle cartiere ed i rappresentanti degli operai per cercare di comporre la grave vertenza.

Le feste franco-italiane di Nizza

in onore del Principe di Udine

NIZZA, 6, sera.

Ecco qualche particolare sulla visita del Presidente Deschanel a bordo della corazzata italiana «Andrea Doria». Il Presidente fu ricevuto dal Principe di Udine, mentre le artiglierie eseguivano le salve regolamentari. Il Principe e il Presidente ebbero un colloquio che durò mezz'ora. Alla fine del colloquio Deschanel consegnò al Principe le insegne del Gran Cordone della Legion d'Onore. Quindi Deschanel si recò a visitare la nave ammiraglia francese «Courbet», ancorata a fianco della «Doria».

Al banchetto offerto in Prefettura in onore del Principe di Udine intervennero il Principe di Monaco, gli ufficiali italiani, i Presidenti delle due Camere di Commercio, il maresciallo Pétain, l'ambasciatore, i ministri e le personalità che accompagnavano il Presidente.

I brindisi del Presidente e del Principe vennero salutati dal suono della Marcia Reale italiana e della Marsigliese. L'animazione, che era stata grandissima durante la giornata, aumentò nelle ore serali. Una folla grandissima percorreva le vie ammirando le splendide luminarie ed i fuochi d'artifizio. Con la sua gentilezza e la sua amabilità il Principe di Udine si è conquistato la simpatia di tutte le persone che lo hanno avvicinato e di tutta quanta la popolazione.

Questa mattina il Principe di Udine, accompagnato dall'ammiraglio Solari e dal suo Stato Maggiore, si è recato al Consolato generale d'Italia, dove è stato ricevuto dal console generale comm. Lebrich e dal personale. Durante questa visita, che è durata circa 45 minuti, il Principe di Udine ha accettato di assistere domani alla festa di beneficenza italiana che si darà al Casino municipale ed alla quale saranno invitati gli stati maggiori e gli ufficiali delle squadre francese ed italiana, come pure le autorità locali. La musica della flotta presterà gentilmente il suo concorso. Il Principe di Udine ha informato il console generale che domattina riceverà a bordo dell'«Andrea Doria» i rappresentanti ed i delegati delle varie associazioni italiane e della colonia.

Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo in uno dei grandi «restaurant» della città, una colazione afferta dal Municipio ad una delegazione di 30 ufficiali e marinai di ciascuna delle squadre italiane e francese. Durante la colazione hanno regnato la più grande cordialità e cameratismo. Il Principe di Udine e l'ammiraglio Solari, come pure il suo stato maggiore, assisteranno questa sera ad un ricevimento dato alla Prefettura dal Prefetto e dal Consiglio generale delle Alpi Marittime.

Renner è partito per Roma

ROMA, 6 sera

Secondo una notizia da Graz, il Cancelliere di Stato austriaco è partito stanotte per Roma, accompagnato da Zerdik, ministro dell'Industria e Commercio; Paul, ministro delle Comunicazioni; dott. Löwenfeld-Russ, ministro degli Approvvigionamenti; dott. Ellenbogen, sottosegretario all'Industria; dott. Richard Riedl, capo sezione al Ministero dell'Industria e Commercio; dott. Bruno Enders, ex sottosegretario di Stato e capo sezione al Ministero delle Comunicazioni; dott. Alfredo Rappaport, capo sezione al Ministero degli Esteri; dott. Otto Müller-Martini, capo sezione al Ministero dei Trasporti; dott. Wirth, direttore degli uffici di corrispondenza telegrafica; cap. dott. Slavik, dell'ufficio stampa estera; dott. Heinrich Schmidt, segretario di legazione al Ministero degli Esteri, oltre ad un impiegato d'ordine per la cifra, una dattilografa ed un usciere.

Andrà a riceverli alla stazione di Termini o il sottosegretario al Ministero degli Esteri conte Sforza, od un altro funzionario della Consulta. Per il protocollo diplomatico internazionale, non può recarvisi il Sovrano, benchè si tratti dell'arrivo di un capo di Stato, perchè i nostri rapporti con l'Austria non sono, come è noto normalmente ristabiliti, tanto è vero che la visita di Renner a Roma non ha carattere ufficiale.

Il cancelliere viene a Roma per intendersi ufficialmente col nostro Governo, intorno all'applicazione pratica di quei rapporti così vitali, tanto per l'Italia, quanto per l'Austria. Renner intende anzi recarsi nelle capitali dei principali paesi europei, ma ha chiesto di incominciare da Roma i suoi primi contatti internazionali. L'Italia ha aderito di buon grado alla richiesta del Cancelliere austriaco, tanto più che la domanda di esso rientrava nelle linee di condotta già annunziata dall'on. Nitti alla Camera e nei convegni con gli alleati, ed ecco la ragione e lo scopo del viaggio di Renner.

Si dà per certo che Renner, durante il suo viaggio a Roma, visiterà il Papa e il segretario di Stato Cardinal Gasparri.

Gli on. Della Seta e Vella a Vienna

ROMA, 6 sera

Stamane sono partiti per Vienna i deputati socialisti Della Seta e Vella, incaricati dalla direzione del Partito, ed in rappresentanza del gruppo parlamentare, per compiere una inchiesta nei campi di concentramento dei comunisti ungheresi e per distribuire ai medesimi indumenti. Il Governo di Horty, che pareva mal disposto verso le missioni socialiste, dopo le proteste italiana, francese ed inglese, ha dichiarato che non si opporrà alla visita di missioni. I due deputati sosteranno qualche giorno a Vienna per una inchiesta preliminare fra i numerosissimi profughi ungheresi, per visitare Bela Kun e per affiatarsi con gli elementi socialisti e comunisti austriaci.

Una scissione nel campo comunista tedesco

ZURIGO, 6 sera

A Berlino s'è costituito ieri il Partito comunista del lavoro. La costituzione è stata preceduta da parecchi discorsi di capi del movimento comunista tedesco, nei quali gli oratori affermano che la lega «Spartaco» non poteva più considerarsi interprete dell'opinione e dei progetti dei comunisti tedeschi, poichè da qualche tempo gli spartachiani tendono a piegare verso il socialismo indipendente, che dal punto di vista dei comunisti deve considerarsi pernicioso agli interessi del proletariato germanico.

IN FASCIO

ITALIA

Sono allo studio disposizioni per la liquidazione dei beni germanici in Italia. Nessuna parte di tali beni è stata però predisposta alla vendita, ove se ne eccettui taluni alienati tempo addietro nel corso della guerra a causa di circostanze e ragioni speciali. Le future alienazioni di beni di sudditi nemici saranno disciplinate in modo da offrire la maggior garanzia possibile all'erario dello Stato ed ai cittadini che ritenessero di acquistarli.

Lo sciopero dei lavoratori dello Stato continua a svolgersi calmo. Le trattative finora non hanno approdato ad alcun risultato. Lo sciopero si è intensificato relativamente a Torino, Ancona, Livorno, Napoli e Palermo. In generale la popolazione si mantiene indifferente ad esso, mentre il Governo ha fatto sapere che manterrà integra l'autorità dello Stato. Lo sciopero riguarda principalmente le manifatture dei tabacchi ed i cantieri navali. Continuando lo sciopero degli operai delle manifatture tabacchi, si registrerà di conseguenza una penuria dei tabacchi venendo ora a porsi in vendita le scorte.

Il diritto di requisizione del naviglio mercantile sarà prossimamente abolito. Il provvedimento non riporterà totalmente la marina mercantile al regime di libertà dell'ante guerra, ma sarà tale da soddisfare le giuste esigenze dell'industria dell'armamento contemperate alle esigenze nazionali del momento.

CRONACA DELLA CITTÀ

La terza giornata di sciopero

degli addetti comunali

Nessun fatto nuovo è sopravvenuto durante la giornata di ieri nella situazione generale dello sciopero. Come riferimmo ampiamente già nel *Piccolo della Sera*, ieri mattina al Teatro Fenice si riunirono a comizio, riuscito molto numeroso, gli addetti comunali.. Il sig. Cerniutz informò sul modo compatto e ordinato in cui si sta svolgendo il movimento, commentando e ribattendo infine il manifesto del conte Noris alla cittadinanza. L'oratore annunciò ancora che gli operai delle officine di Redipuglia, che trasmettono l'energia elettrica a Trieste, sono pronti ad aiutare gli scioperanti sospendendo il lavoro.

Fra le parti in conflitto non c'è alcun accenno a contatti o a trattative di sorta. Non è escluso addirittura che qualche categoria di addetti, lasciata in servizio finora, abbandoni pure il lavoro.

Secondo quanto è riportato più sotto, le autorità continuano a preoccuparsi a migliorare nei limiti dell'effettuabilità il funzionamento dei pubblici servizi, in special modo per l'acquedotto e la fornitura dell'energia elettrica, che si cerca di allargare e regolare maggiormente.

Negli istituti pubblici.

Ieri, terzo giorno dello sciopero, la maggior ripercussione la ebbe a risentire indubbiamente la Pia Casa dei poveri. Anche ieri, un buon numero di ricoverati giravano per le vie della città, soffermandosi di frequente nei ritrovi pubblici o nelle pasticcerie. Senza alcuna sorveglianza i giovanetti avevano agio di divertirsi a piacere, liberi della clausura e della disciplina dell'Istituto.

Come abbiamo riferito diffusamente ieri, la Pia Casa è presidiata da alcuni militari della brigata «Ferrara» e dall'arma dei reali carbinieri. Ma, facilmente, i ragazzetti sgattaiolano dal portone d'uscita e se ne vanno in istrada a godersi in santa pace lo svago inaspettato. Però, singoli corrigendi, approffittando della poca sorveglianza in cui si trova l'Istituto, si sono impadroniti di qualche genere alimentare, molto desiderato, per mangiarselo o in famiglia o in qualche ritrovo.

Ripetiamo che facendo la cronaca sulle conseguenze derivate dallo sciopero del personale addetto al Comune, i più gravi inconvenenti li ha da deplorare la Casa dei poveri. E' facilmente comprensibile, come per un pio luogo, dove son raccolti tanti ragazzetti, è impossibile mantenere l'ordine e la disciplina interna senza un'adeguato numero di sorveglianti bene pratici delle loro mansioni.

Contrariamente alle disposizioni prese nell'assemblea tenutasi la mattina di domenica — nella quale fu stabilito che i sanitari dovevano rimanere al loro posto — il medico dell'Istituto abbandonò il servizio. Pensò l'autorità militare a sostituirlo con un medico militare.

Per i ricoverati che si trovano nell'Istituto — molti dei quali furono lasciati presso le rispettive famiglie — il vitto viene confezionato dai militari.

***

Nei Nosocomi e nei diversi educatori della città, nella giornata di ieri non si ebbe a verificare il minimo inconveniente causa lo sciopero. Gli uffici d'astanteria dei Nosocomi funzionarono regolarmente. Gli infermi furono tutti accolti nelle rispettive infermerie.

Contrariamente a quanto abbiamo riferito ieri, i dottori Peperle e Seunig non disimpegnarono il servizio di astanteria del civico Ospedale.

Per disposizione del Commissario Generale Civile, fu provveduto per la fornitura dell'energia elettrica e dell'acqua, a tutti gli istituti ospedalieri. Per quanto riguarda la fornitura dell'acqua, questa comparve in moltissime case. Quindi diminuzione delle code nelle fontane di città.

Le regie guardie disimpegnarono il servizio delle guardie civiche scioperanti. Venti funzionari sono stati messi a disposizione dell'autorità comunale per eventuali bisogni di servizio di piantonamento.

***

Per la mancanza dei guardiani addetti, alcuni individui sconosciuti entrarono, l'altra notte, nel Giardino pubblico Muzio Tommasini, e asportarono delle piante che poi vendettero la mattina successiva a basso prezzo.

Il gas e l'energia elettrica

Gli specialisti del Genio Militare giunti da Venezia sono riusciti già iersera a fornire l'energia elettrica in qualche tratto della vasta rete cittadina.

Così vari locali pubblici poterono aprire i loro battenti, qualche cinematografo funzionò, i teatri ebbero la luce.

Il servizio andrà sempre più migliorando fino a riprendere il funzionamento normale. Si spera di poter fornire anche l'energia per il tram.

Non è stato possibile rimettere in esercizio l'officina del gas, i forni però vengono mantenuti caldi in modo che non appena il lavoro verrà ripreso sarà possibile riprendere la fabbricazione del gas.

Attenti ai rubinetti del gas!

Il Comune avverte: Sospesa in seguito allo sciopero la produzione e la distribuzione del gas si invitano i consumatori a chiudere i rubinetti dei contatori per evitare l'entrata dell'aria nelle tubazioni e la conseguente formazione di miscuglio tonante con grave pericolo di esplosione.

A maggior sicurezza i proprietari di stabili faranno chiudere da persone pratiche i rubinetti delle colonne montanti.

La distribuzione dell'acqua

Molti utenti degli acquedotti comunali nel timore di una sospensione del servizio fanno per misura precauzionale larghe provviste di acqua, danneggiando così il regolare andamento della distribuzione idrica.

Si porta a pubblica conoscenza che sono state adottate opportune misure per garantire, durante lo sciopero degli addetti alle aziende municipalizzate, il servizio degli acquedotti, ma per assicurarne la continuità è necessario che tutti gli utenti limitino il consumo dell'acqua allo stretto necessario.

La pubblica nettezza

Il Municipio avverte:

In causa all'astensione dal lavoro degli addetti alla Nettezza urbana, le immondizie raccolte nelle abitazioni non si possono asportare secondo il sistema dei mondezzai e dei bottini da raccolta in uso nella nostra città.

Si porta perciò a pubblica conoscenza che per ovviare al grave inconveniente dell'accumularsi di materie di rifiuto, putrescibili, nelle abitazioni, venne disposto affinchè a determinate ore passino dei carri di raccolta per le immondizie, ai quali, similmente a quanto si pratica in altre città, gli inquilini delle singole case dovranno portare le spazzature. Resta quindi inibito l'uso dei mondezzai e dei bottini da raccolta e ciò nell'interesse stesso della pubblica igiene.

Gli effetti dello sciopero sui mercati e nelle macellerie

Anche ieri le rivendugliole dei mercati, erbivendole e fruttivendole, elevarono i prezzi degli spinacci, delle mele, del radicchio.

La gente comperava e protestava. Qualche scambio vivace di parole ma nessun incidente da rilevare. L'elevamento del prezzo non è stato adottato solo nelle pubbliche piazze ma anche nei botteghini di verdure. Il compratore scelga a suo piacimento: verdura fresca di ultimo taglio costa tanto; verdura sana di taglio un po'... antico, costa di meno; chi è in vena di risparmio prende l'erba cattiva pagandola al prezzo fissato dal calmiere per la verdura fresca. Chi si contenta gode e poi... soffre mal di ventre, perchè i commissari d'annona sono in sciopero e nessun agente è stato messo in giro per i mercati a difendere gli interessi e la salute delle massaie, che ieri rinnovarono giusti e prolungati lamenti perchè il radicchio costa lire 1.60 anzichè lire 1.20; perchè gli spinacci, il latte, il pane costano 40 o 50 centesimi in più del prezzo fissato dall'autorità.

La carne macellata in questi due primi giorni di sciopero è stata destinata unicamente agli stabilimenti di cura, ai quali un numero adeguato di macellai scioperanti, ma comandati al lavoro dal comitato d'azione, provvede il quantitativo sufficiente per il Civico ospedale, il Frenocomio, la Maddalena, ecc. Tuttavia le massaie poterono fornirsi di carne macellata e residuata dalle feste pasquali. Per i prossimi giorni la carne mancherà o sarà fornita in minima parte ammenochè l'autorità non provveda di sostituire anche al macello un numero di operai militari macellatori.

Comunque per i bisogni immediati pare ci sia un quantitativo discreto di carne congelata, mentre vi è necessità di carne di vitello, agnello, ecc.

La serata

Iersera i punti centrali della città erano illuminati dai lampioni elettrici.

In altre vie, furono poste come al solito alcune lampade a gas acetilene fornite dal genio militare. Anche iersera fu messo in azione dal Castello un potente riflettore.

Tutti i teatri e cinematografi tennero i consueti spettacoli.

Per accordi presi tra l'autorità di P. S. e quella militare, dall'altra sera è stato istituito uno speciale pattuglione per la tutela dell'ordine pubblico. Esso ha l'ordine di vigilare negozi e perlustrare le vie della città.

Il pattuglione inizia il suo giro di perlustrazione alle 21 e lo termina nelle prime ore del mattino.

Ieri notte dal pattuglione furono fermati una ventina di individui sospetti. Inoltre furono perquisite moltissime persone, alcune delle quali furono trovate in possesso di armi senza il relativo permesso.

I pattuglioni di vigilanza notturna

Per i continui tentativi di furti commessi queste notti di oscurità, furono scaglionati per la città molti pattuglioni d'investigazione, i quali hanno l'ordine di fermare e perquisire gli individui sospetti.

La notte scorsa, una di queste pattuglie, comandata dal dott. Giovanni Desderi, verso le 3.45 presso la Piazza dell'Unità fermava una vettura che procedeva a corsa sfrenata in direzione di Piazza della Borsa.

Nella vettura erano cinque individui comodamente sdraiati, i quali dopo la perquisizione furono rilasciati.

Poco dopo, due guardie regie addette al servizio marittimo, s'avvicinavano al pattuglione, annunciando che poco prima un certo Giuseppe Colombin di anni 65, era stato derubato da uno sconosciuto allo Scalo di S. Andrea di un orologio con catena d'oro. Il ladro si era dato subito alla fuga.

Dai connotati forniti dal derubato, la squadra arrestava un certo Romano Visintin, di anni 22, vetturale, abitante in via Sette Fontane 288. Messo a confronto con il Colombin il Visintin negò ogni colpa.

Sebbene nulla gli fosse stato trovato addosso, fu trattenuto.

La squadra d'investigazione dei carabinieri di via Chiozza, comandata dal maresciallo Baglione, in perlustrazione in Città Vecchia arrestò sei individui: quattro borghesi per porto abusivo di rivoltella e di coltello; due militari, colpiti di mandato di cattura per diserzione.

Uno di questi ultimi, era evaso dalle carceri dei Gesuiti ove doveva scontare per furto un pena di sei mesi.

Nuova tariffa dei Magazzini Generali per i mobili e per i vetrami

L'amministrazione dei Magazzini Generali comunica che il 15 aprile saranno apportate alla tariffa di magazzinaggio le seguenti variazioni:

Magazzinaggio di mobili lire 2, per ogni quintale e per ogni settimana: magazzinaggio per vetrami alla rinfusa lire 1.

Quanto prima:

UFO

uno tra i più bizzarri e passionali romanzi

...te ...ano, ...enze ...rto i ...questi

Per gli internati e i carcerati politici

Una rappresentanza del Consiglio direttivo della Società degli ex perseguitati politici della Venezia Giulia fu ricevuta, molto cortesemente, iersera dal comm. Salata, ora a Trieste per ragioni del suo ufficio.

Importava ai delegati il sapere come e quando il Governo intendesse dar seguito alla dichiarazione a suo tempo diramata, a titolo d'istruzione per gli interessati, ai Commissariati generali civili della Venezia Giulia e Tridentina in conseguenza dell'intervento e delle pressioni fatte dall'ultima deputazione a Roma.

Il comm. Salata, giustificata con la recente crisi di Governo la ritardata emissione di analogo decreto in quel tempo fatta vedere imminente, assicurò ancora una volta la deputazione del buon volere e del sollerte interessamento da parte dell'Ufficio Centrale delle nuove provincie, in favore degli ex perseguitati politici. Comunicò che già il 1 d'aprile l'on. Nitti avrebbe firmato il decreto che sulla falsariga delle accennate istruzioni fissa le norme per la costituzione immediata della commissione d'accertamento e di liquidazione dei danni degli ex deportati e carcerati politici e ne statuisce il mandato e le modalità di lavoro.

Comunicazione in proposito fu data già al Commissariato Generale locale e la pubblicazione del decreto avverrà appena esso avrà ottenuto la necessaria sanzione della Corte dei Conti.

Liquidazione dei danni dipendenti da atti di persecuzione politica da parte dell'Austria

Il Commissariato Generale comunica: Con R. Decreto in corso di pubblicazione sono state definitivamente stabilite le modalità relative alla liquidazione dei danni sofferti dai cittadini redenti per atti di persecuzione politica da parte del cessato regime.

A tale liquidazione provvederà S. E. il Commissario Generale Civile, assistito da una commissione composta di elementi dell'ordinamento giudiziario, e da rappresentanti dei danneggiati stessi, salva l'approvazione della Presidenza del Consiglio dei ministri per gli indennizzi superiori alle lire 5000.

Nei riguardi del concetto del danno che può formare oggetto delle singole domande, è opportuno chiarire che saranno ammessi a liquidazione i danni materiali veri e propri, quelli cioè consistenti in una diminuzione effettiva di patrimonio, e non i danni morali, o quelli determinati da mancata attività personale.

Un'ordinanza sul libero trasferimento della proprietà di terreni

Il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia ha pubblicato la seguente ordinanza:

Art. 1. L'ordinanza imperiale 9 agosto 1915 B. L. I. N. 234, con la quale venne sottoposto a restrizioni il libero trasferimento della proprietà di terreni dedicati all'esercizio agricolo e forestale, è abrogata.

Art. 2. Tanto le commissioni distrettuali per il traffico di terreni come la Commissione provinciale stabilita presso il Tribunale Circolare di Trieste rimangono in attività sino al completo disbrigo degli affari pendenti.

Le parti contraenti possono però sottrarre la vertenza all'esame delle accennate commissioni dichiarando che esse confermano il contratto di alienazione e chiedendo la desistenza dall'avviato procedimento.

Art. 3. La presente ordinanza entra immediatamente in vigore.

Lo sciopero degli addetti alle industrie

La sala Fenice accolse l'altro ieri una gran folla di impiegati industriali; essi erano stati convocati a comizio dal loro Fascio per comunicazioni sommarie sullo stadio in cui trovansi le trattative coi datori del lavoro. Il presidente Zuban ed il segretario Borri rilevano la necessità che la compattezza e la concordia continuino ora più che mai, poichè l'azione dei rappresentanti degli impiegati nelle trattative bene avviate, ma per forza maggiore ancora segrete, si possa svolgere tanto più viva, intensa ed efficace, raggiungendo le prefisse aspirazioni.

Parlarono quindi il sig. Passigli, per polemizzare con un giornale locale e per augurare agli scioperanti pieno successo al movimento, e il segretario della Federazione dei Bancari, illustrando il fortunato esito della loro agitazione.

Venne, in chiusa, presentato e accolto un ordine del giorno di adesione e di augurio per lo sciopero degli addetti comunali.

ELARGIZIONI

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Aldo, da Vittorio e Olga Padoa lire 25 pro soc. naz. Dante Alighieri e lire 25 pro ricreatorio Giglio Padovan.

Per onorare la memoria del sig. de Cazzaiti Pietro ispettore dell'officina del gas, dai colleghi lire 316 pro fondo vedove e orfani degli impiegati dell'officina comunale del gas.

Per onorare la memoria della signora Carolina ved. Pasquali, decessa a Bologna, da Rosalia e Gius. Zanon lire 10, pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Teresa Mochau, da Emanuele Coen lire 20 pro Guardia Medica; dal cognato Giuseppe prof. Zay lire 30 pro fondo vedove ed orfani dell'Assaciazione Mutua fra impiegati privati.

Nella ricorrenza del giorno natalizio dell'adorato Sergio Buri, dall'addolorata madre Giuseppina lire 10, dal fratello Renato lire 10, a favore dei Mutilati.

L'elargizione dei signori Bice e Vittorio Bertoli pro Orfanotrofio S. Giuseppe era di lire 50 e non 30 come fu pubblicato ieri.

Elargizioni pro Fiume. Pervennero direttamente al Comitato centrale:

Dalla Società Operaia Triestina, XXI contributo settimanale: Comici Gustavo lire 5, Comici Giulietta 1, Bratos Michele 2, Bratani Angelo 2, Bernardon Vincenzo 1, Baxa Gisella 1, Escher Ennio 1, Echhardt Massimo 2, Frits Giovanni 1, Fuzzi Marino 1, Gerin Vittorio 1, Giorguli Pietro 1, Levi Gustavo 2, Lorandi ing. Vittorio 2, Lizzi Carlo 1, Lucchieri Giovanni 1, Maranzana Giovanni 1, Mussafia dott. Amodeo 2, Kers dott. Ettore 2, Podrecca Silvia 2, Pasquali Cesare 2, Pitacco Giuseppe 1, Poiani Rodolfo 2, Perna Renato 1, Pontelli Mario 1, Pitacco dott. Giorgio 2, Redovnicovich Franco 1, Rocco Edoardo 1, Richardson Alessandra 1, Zennaro Ugo 0,50, Marcatti Maria 1.

XXII contributo settimanale: Comici Gustavo lire 5, Comici Giulietta 1, Bratos Michele 2, Bratani Angelo 2, Bernardon Vincenzo 1, Baxa Gisella 1, Escher Ennio 1, Echhardt Massimo 2, Frits Giovanni 1, Fuzzi Marino 1, Gerin Vittorio 1, Giorguli Pietro 1, Levi Gustavo 2, Lorandi ing. Vittorio 2, Lizzi Carlo 1, Lucchieri Giovanni 1, Lucchieri Emilia 1, Maranzana Giovanni 1, Mussafia dott. Amodeo 2, Kers dott. Ettore 2, Podrecca Silvia 2, Pasquali Cesare 2, Pitacco Giuseppe 1, Poiani Rodolfo 2, Perna Renato 1, Pontelli Mario 1, Pitacco dott. Giorgio 2, Redovnicovich Franco 1, Rocco Edoardo 1, Richardson Alessandra 1, Zennaro Ugo 0,50, Marcatti Maria 1.

FIORI D'ARANCIO

Sabato 3 corr. a Fiume d'Italia si celebrò il matrimonio del primario dott. Ettore Oliani con la signora Maria Milcovich.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartolli). Alle 20,30 (Turno B) «Madama di Tebe», 3 atti di C. Lombardo.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: la pellicola «Venere» e alcuni numeri di varietà. Alle 20,45: la film del pomeriggio e ricco programma di varietà.
Teatro Eden. «Intolerance».
Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri 1-3). «Paura d'amare», con Vera Vergani e Gustavo Serena.
Cinema Galileo. «L'anello avvelenato» ovvero «La stretta fatale».

COMUNICATI*)

Maria Pertoldi
Leopoldo Rossit
oggi sposi

Trieste, 7 aprile 1920

Maria Samblich
Federico Petech
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 7 aprile 1920

Maria Gramaticopolo
Pietro Ferrari-Delatus
annunciano il loro matrimonio

Capodistria, 7 Aprile 1920

Amalia Peteani
Giulio Marsich
partecipano il loro matrimonio

Trieste-Capodistra, 7 aprile 1920

Carla Rizzardi
Marco Stuparich
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 7 aprile 1920

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esprimere la riconoscenza mia e dei miei figli all'illustre operatore signor **dott. UMBERTO MESTRON** *che con una difficile operazione assistito dall'egregio sig.* **dott. Lucio Hillebrand** *salvò da sicura morte mia moglie Argia.*

I miei ringraziamenti vadano pure all'egregio sig. **dott. Umberto Gioppo** *che accertata la diagnosi consigliò l'immediato trasporto all'Ospedale civico.*

Rodolfo Tietz

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che fino a revoca resta sospeso l'approdo a

Novorossisk

da parte dei battelli della linea **Levante celere B.**

LA DIREZIONE GENERALE

La Banca Centrale delle Casse di Risparmio Tedesche Filiale di Trieste ha trasferito i suoi uffici in via della Madonna del Mare N.ro 2, I. piano.

La Maison Granero di Torino esporrà da oggi sino a sabato all'"Hotel de la Ville" stanza 32, un straordinario assortimento dei suoi recentissimi modelli in cappelli d'estate da signora e signorina.

Commissione Tecnico-Amministrativa

presso il 3° Autoraggruppamento Autonomo PER LA VENDITA DEL MATERIALE AUTOMOBILISTICO

TRIESTE

Ad evitare equivoci dipendenti da posposizione di date, avvenuta in precedente avviso, si avverte che presso il dipendente concentramento di Udine, avranno luogo nella corrente quindicina, aste con publico banditore, nei giorni ed ore seguenti:

Udine - 7 aprile - ore 9:
Autocarri Fiat 18 BL N. 25 circa
» » 18 BLR » 9 »

Udine - 9 aprile - ore 9:
Autovetture Lancia Fiat - Bianchi - Spa N. 10 circa

Udine - 12 aprile - ore 9:
Autocarri Fiat 18 BL N. 15 circa

Udine - 14 aprile - ore 9:
Autocarri Fiat 18 BLR N. 22 circa
» Spa 9000 » 5 »

Udine - 15 aprile - ore 9:
Autocarri Fiat 18 BL N. 1
» » 18 BLR » 13 circa

L'asta avverrà in Udine presso l'ufficio del distaccamento degli autoguasti, Via Pordenone.

Le spese d'asta saranno ripartite fra i vari aggiudicatari.

Trieste, 2 aprile 1920.

Il Segretario della Commissione Tecnico Amministrativa
Ten. ADOLFO PORINO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Unione Magistrale Triestina invita i soci a congresso oggi alle 10, nella scuola di via Parini.

La Ginnastica avverte che domani, alle 21, ci sarà in Palestra prova per la Banda. Si accettano inscrizioni di nuovi bandisti.

Battaglione Volontari Trieste. Oggi istruzione di tiro al Poligono del Cacciatore. Adunata in divisa alla Caserma Oberdan alle 9. Alle 17,30 adunata alla Palestra di via della Valle per l'allenamento delle gare di Venezia.

Gli abbonati al Giornalino della Domenica faranno domani, tempo permettendo, una gita a Poggioreale, Prosecco, Barcola. Ritrovo in Piazza Oberdan, stazione elettrovia, alle 9. Ritorno alle 14.

L'Associazione fra Ex Allievi invita la squadra che parteciperà al concorso di Venezia oggi, alle 18, nella sede sociale in via S. Michele 14.

L'Associazione fra Ex Allievi di Roiano avverte che oggi alle 20, si aduna il consiglio direttivo; alle 20,30 la commissione per la Coltura. Alle 19,30, allenamento di corsa di resistenza.

CONFERENZE

Università Popolare. La conferenza del prof. Muñoz, indetta per oggi, è rimandata alla settimana ventura. Per la mancanza di luce i corsi di lingue moderne sono sospesi fino a nuovo avviso.

La Federazione dei lavoratori del mare ci prega di rilevare che non ha alcuna notizia diretta nè vuole ingerirsi, nella costituzione qui a Trieste di una cooperativa marinara istituita sulle stesse basi, a quanto si afferma, e per gli stessi fini, e con gli stessi mezzi adoperati per la cooperativa Garibaldi.

La Federazione stessa non intende entrare nelle cose altrui, ma vuole, e ci tiene a farlo sapere, che altri non si confondano con quanto proviene da essa.

Due violenti entrano in una villa e percuotono due donne

Un grave fatto accadde ieri dopopranzo in via Montecucco, 17, alla Villa Maria, abitata dai signori Gherson.

Erano circa le 17. Nella villa c'erano Anna Gherson, d'anni 75, e la figlia di lei, Virginia Passutti, d'anni 45. A un tratto, l'uscio di casa si spalancò e nella stanza irruppero due individui, uno dei quali, di statura gigantesca, armati di grossi rami d'albero. I due si diedero a percuotere brutalmente le due donne. Atterrita, la vecchia Gherson si mise a urlare in modo da richiamare l'attenzione del figlio maggiore, Giovanni, d'anni 21, il quale era fuori a fare un giro in bicicletta. Alle grida della vecchia, uno dei due (quello dalla gigantesca statura), si diede alla fuga; mentre il suo compagno continuava a rincorrere le due donne per la casa, minacciandole col randello. Al sopraggiungere di Giovanni Gherson e di alcuni vicini, anche il secondo individuo si mise a fuggire per la via Montecucco. Il figlio della vecchia si mise ad inseguirlo; ma lo sconosciuto, giunto all'angolo della via, salì in una carrozza, la quale partì subito in corsa. Il giovinotto, però, non si perdette di animo. Inforcò la propria bicicletta e si mise a inseguire la vettura. Dopo un lungo inseguimento, il giovane riuscì a raggiungere la vettura in via dei Capitelli, di dove passavano fortunatamente due guardie regie. Alle grida di ferma! ferma!» del Gherson, le due guardie fermarono la vettura e ne fecero scendere lo sconosciuto.

Arrestato, in un violento assalto nervoso si diede a percuotere le guardie regie; sicchè si dovette ridurlo all'impotenza. Giunto un rinforzo di carabinieri, l'energumeno fu condotto alla R. Questura, dove, rinchiuso in camera di sicurezza, diede nuovamente in escandescenze, rifiutandosi di dare le proprie generalità.

Fu trattenuto in carcere.

***

Più tardi Virginia Passutti si recò a farsi medicare alla Guardia Medica. Aveva riportato escoriazioni, contusioni ed ematomi agli occhi. Poichè anche la madre di lei, aveva bisogno di cure, un dottore della Guardia Medica si recò sul luogo. Riscontrò alla vecchia una ferita lacero-contusa al vertice del capo e varie altre ferite e contusioni alle braccia.

Madre e figlia furono giudicate guaribili in una diecina di giorni.

Un masso che crolla

Per le insistenti pioggie di questi ultimi giorni, stanotte, verso le 2.30, un masso di piccole dimensioni si staccò dalla galleria ferroviaria di Barcola, e andò a cadere sul fianco dell'espresso Parigi-Bucarest, col quale viaggiava lo Scià di Persia diretto nell'Estremo Oriente.

Il masso mandò in frantumi le lastre dello scompartimento dello Scià. Nessun ferito.

Lo Scià proseguì il suo viaggio.

Sequestro di merce

In una perquisizione fatta dai carabinieri sul piroscafo «Torsina» ormeggiato al Punto Franco vecchio, furono scoperti alcuni colli di stoffa del valore di oltre 8000 lire. La merce era nascosta nella stiva del piroscafo.

Non essendo registrata nei libri di bordo, si suppone che a nasconderla nella stiva del piroscafo sieno stati dei ladri, i quali non sapendo dove porla l'abbiano deposta, con l'intenzione di riprenderla, all'arrivo del piroscafo a Trieste.

La merce fu sequestrata.

Due signorine in pericolo di morire asfissiate

Verso le 8 di stamane, una telefonata avvertiva la Guardia Medica che in Via Tigor 7, due signorine erano rimaste accidentalmente asfissiate dal gas. Accorse il dott. Coglievina, che trovò le signorine Giuseppina Buoni e Anna Velleruti con sintomi di asfissia. Fece loro subito inalazioni di ossigeno e le mise fuori di pericolo.

Le signorine dissero di aver voluto provare se ci fosse gas. Poi dimenticarono di chiudere le chiavette. I famigliari entrando nella loro stanza iermattina le avevan trovate svenute.

Tentato suicidio

Iersera, verso le 24.30, la Guardia medica era chiamata alle carceri dei Gesuiti, dove Agnese L., di anni 19, una mondana, che era in carcere per una contravvenzione, aveva tentato di togliersi la vita, ingerendo una dose di lisoformio. Accorse sul luogo il dott. Peperle il quale fece alla disgraziata il lavacro dello stomaco e la fece poi trasportare al civico Ospedale, dove fu accolta, in istato grave. Per fare il lavacro dello stomaco alla L., il dottor Peperle dovette faticare non poco, essendo le carceri dei Gesuiti senza acqua.

La disgraziata fu spinta all'atto disperato da dispiaceri di cuore.

Cronaca dei furti

Al Cantiere S. Marco

Un motore elettrico, del valore di 10.000 lire, è stato rubato in un'officina del Cantiere navale di S. Marco a S. Andrea. Il ladro, riconosciuto per un certo Giuseppe Farch, si è reso latitante.

Borseggio. Ieri notte, il signor Carlo Verzi, mentre passava per la via della Madonnina, per rincasare, fu, da ignoti, con destrezza derubato del portafogli che aveva in una tasca esterna del paletot. Nel portafogli c'era la somma di lire 2200. Accortosene, denunziò il borseggio ai carabinieri di via Parini.

Rubano e percuotono. Dall'arma dei carabinieri furono arrestati Francesco Michelani Carlo Mester, Angelo Ravasini e sono ricercati Giovanni Keller e Giovanni Pincher.

I cinque individui si introdussero l'altra sera verso le 20.30 nell'abitazione di Maria Mechnig a Servola n. 270, che credevano incustodita.

Ma avevano appena asportato soltanto della biancheria per circa lire 100, quando la Machnig rincasò. Allora i malandrini la affrontarono, percuotendola. La povera donna riportò delle contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Il pubblico numerosissimo accorso iersera a riascoltare «Madama di Thebe» applaudì calorosamente l'eccellente esecuzione della compagnia Bartoli, in cui primeggiarono la Bomar, la Fronticelli, il tenore Zacchetti, il Conti, l'Orsini e l'Orefice.

Stasera «Madama di Thebe» si replica. Prossimamente: «La principessa di czarda».

Fenice. Dopo la forzata sospensione degli spettacoli, iersera il teatro riprese le sue rappresentazioni con ricco programma di cine-varietà. Tutti i numeri furono applauditissimi. Piacquero specialmente il dicitore Franzi e il trio Bisbini. Divertente la pellicola «Venere».

Stasera replica del bellissimo programma.

Eden. Pubblico numerosissimo accorse ieri alle proiezioni dell'attraente pellicola «Intolerance», ammirata molto per la bellezza dei quadri e per la fedele riproduzione storica.

Oggi la bella pellicola si replica.

I concerti del Circolo di Studi Sociali. Stasera, alle 20, nella Sala Tartini, la signorina Toinon Enenkel darà, sotto gli auspici del Circolo di Studi Sociali un concerto di musica vocale antica. Ecco il bel programma che sarà eseguito: 1) a) Rossi: «Ah rendimi!» - b) Casti: »Intorno all'idol mio». 2) Monteverde: «Lamento di Arianna». 3) a) Pergolesi: «Siciliana» - b) Paisiello: «Il mio ben quando verrà». 4) a) «Due figli di re una volta...» - b) «Il riscatto». 5) a) «No, al bosco non ci vo'» - b) «La ballata di Messer Ulrico» - c) «O giovanetta!». Al piano il m.o Gastone Zuccoli.

VARIETÀ E CINEMA

Eden. La lunga attesa, causata dalla mancanza di luce, aveva portato al massimo la curiosità del pubblico per «Intolerance», curiosità già ridestata dal successo ottenuto dalla meravigliosa film alle proiezioni di sabato. Il pubblico che ebbe la costanza di attendere fuori dell'Eden quasi tutto il pomeriggio di domenica, che tornò, animato dalla medesima speranza, ieri e oggi, salutò con un lungo «aaaah!» di soddisfazione l'improvviso accendersi delle luci nelle sale di aspetto, questa sera dopo le 19.

Non è il caso di parlare ancora di «Intolerance», dopo quello che già è stato detto di questa portentosa visione. Tutta la città sa ormai che questi giorni è al Teatro Eden che si può vedere il più bello spettacolo cinematografico dell'epoca presente. Nemmeno il «Conte di Montecristo», che si rappresentava l'altr'anno di questa stagione al cinematografo Italia, ebbe un successo paragonabile a questo di «Intolerance». «Intolerance» è, senza alcun dubbio, il massimo sforzo che abbia fatto fino a oggi l'arte cinematografica; è il... Girardengo di tutte le altre pellicole.

Al cinematografo Italia, dopo tre giorni di interruzione, si riprenderanno oggi le proiezioni di «Paura d'amare», di Dario Niccodemi, la film che i fedeli frequentatori sono impazienti di ammirare.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17 in poi, oltre alcuni numeri di varietà, la film «Venere». Alle 20.45 la film del giorno e il ricco programma di varietà, tra cui il celebre dicitore Gino Franzi, nel suo delizioso repertorio.

Gran Cinema Galileo. Oggi nuovo programma: «L'anello avvelenato» ovvero «La stretta fatale». Principia alle 3.30 precise.

TRIBUNALI

TRIBUNALE DI GUERRA

Per mancato omicidio

Per mancato omicidio.

Ieri, dopopranzo, fu il dibattimento contro Giacomo Svab, d'anni 54, e Pietro Bogatec, d'anni 32, pescatori di Santa Croce, accusati di mancato omicidio contro militari, per aver la notte del 22 febbraio a. c., a Grignano, sparato, con intenzione d'uccidere, alcuni colpi d'arma da fuoco contro i carabinieri Giovanni del Signore e Francesco Borgo, che con altre persone facevano un servizio di polizia giudiziaria.

L'accusato Svab ammette d'aver sparato qualche colpo di moschetto. Dice, però, d'aver sempre creduto di isparare non contro carabinieri, ma contro ladri. Avvenivano spesso dei furti, allora. Temendo che ladri gli volessero rubare la rete da pesca, per intimorirli sparò in quella direzione qualche colpo di fucile.

Il Bogatec si dice innocente. Egli non sparò alcun colpo. Assistette soltanto alla scena.

E' interrogato l'unico teste, Giovanni Del Signore, maresciallo dei carabinieri. Egli racconta d'essere stato chiamato sul luogo del fatto dai suoi subalterni. Ha udito gli spari, ma non può nell'accusato riconoscere con certezza asssoluta quello che sparò.

L'avvocato militare dice che non vi sono sufficienti prove per giudicare gli accusati colpevoli di mancato omicidio. Chiede la assoluzione per il mancato omicidio, ma domanda che gli accusati siano condannati per violazione del bando sulle armi.

Il difensore degli accusati, dott. Robba, in una lunga arringa dimostra l'innocenza degli accusati. Chiede infine che sia assolto il Bogatec, che non c'entra per nulla nella faccenda, e lo Svab sia condannato a una pena mite, col beneficio della condizionale.

Il Tribunale condanna lo Svab a un anno di carcere per essere stato in illecito possesso d'un fucile. Gli è concesso però il beneficio della condizionale.

Il Bogatec è assolto.

Presiedeva il ten. col. Pestatisli; avv. mil. il cap. Venuti, segretario il sottot. Di Bella; difendeva il dott. Robba.

Venezia Giulia

POLA, 6, sera. — **Arrivo di bersaglieri.** Oggi è arrivato qui, per prendervi stazione, un reggimento di bersaglieri.

Aggressione. Questa notte, all'una, mentre rincasava dopo aver accompagnato a casa la fidanzata, l'impiegato della regia marina Marini Umberto, di anni 21, venne aggredito in via Inghilterra da una dozzina di giovani scioperanti, che lo colpirono con delle pietre alla testa, procurandogli otto ferite, due delle quali alquanto gravi. Pare che il Marini sia stato preso di mira, per essere egli stato volontario polese a Fiume. Uno dei feritori è stato oggi arrestato dai carabinieri. Il Marini si trova all'Ospedale provinciale.

PORTOLE, 6, sera. — **Servizio d'autocorriera.** La popolazione ha appreso con vivo senso di soddisfazione, essere assicurato il passaggio regolare per Portole dell'autocorriera che fa il servizio sulla linea Trieste-Pisino.

Si desidererebbe soltanto che la pratica attuazione di tale disposizione non dipendesse, come finora, dall'arbitrio dello «chauffeur», al quale ogni tanto salta il ticchio di passare per Pinguente, lasciando in asso i viaggiatori che attendono alle stazioni di Portole e di Gradena. Anche sabato 3 corr., i viaggiatori provenienti da Pisino e diretti a Portole, senza alcun preavviso furono sbarcati a Levade e, mentre la corriera proseguì per Pinguente, essi dovettero darsi la briga di cercarsi dei mezzi di trasporto per proseguire per Portole. Ad onta di tali irregolarità, che certo non favoriscono un largo concorso di passeggeri, si constata che il pubblico usufruisce molto volentieri di tale importante mezzo di comunicazione, come lo dimostra il fatto, che la sola stazione di Portole in 15 giorni ebbe un movimento di 102 persone in arrivo e 111 in partenza.

Marina e Navigazione

Prossimo arrivo del "Persia„ con i legionari dall'Estremo Oriente

Il piroscafo del Lloyd Triestino «Persia», al comando del cap. Ercole Petris, con a bordo i legionari rimpatrianti, appartenenti alla Venezia Giulia, è partito il 3 corr. da Porto Said diretto a Trieste. E' atteso nel nostro porto per sabato o domenica prossima.

I piroscafi «England Maru» e «Texas Maru»

Come abbiamo accennato nel *Piccolo* di ieri, sono pure attesi in settimana, e precisamente il 9 corr., i piroscafi giapponesi «England Maru» e «Texas Maru», provenienti dall'Estremo Oriente, con a bordo i legionari triestini che rimpatriano. I due piroscafi sono partiti il 29 marzo da Porto Said.

Il «France Maru»

Il piroscafo giapponese «France Maru», arrivato il 1.o aprile a Napoli, con a bordo la maggior parte truppe regolari, che rimpatriano dall'Estremo Oriente, e una piccola parte di legionari, anzichè proseguire il viaggio, sbarcò le truppe in quel porto. I legionari proseguiranno per terra.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Graz», da Costanza scali e Venezia, con 145 tonn. di merce varia e 48 passeggeri; «Gallipoli», da Smirne e Venezia, con 160 tonn. di merce varia e 10 passeggeri; «Sztereny», da New Orleans scali e Venezia, con 3500 tonn. di merce varia; «Baron Bruk», da Corfù e Pola, con 144 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Baron Call», per Costantinopoli; «Venezia T.», per Venezia.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Nisny Novgorod»; «Persia»; «Texas Maru»; «England Maru»; «Ketopa»; «Savoia»; «Sheridan»; «Madwaska»; «Edellyn»; «America»; «President Grant».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Zapor» car.; Hangar 1 «Sorrento» scar.; Molo IV «Semiramis» car.; Hangar 1 a «Tirol»; Hangar 3 «Candiano» scar.; Molo III (Lloyd) A «Tebe»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Africana» car.; Hangar 9 «Sea Serpent» scar.; Hangar 12 a «Pr. Wilson»; Hangar 13 a «Helouan» scar.; Hangar 14 «Gallipoli» scar.; Hangar 17 «Zriny» scar.; Hangar 21 «M. Teresa» scar.; Hangar 22 «Graz» scar.; Molo I «Ernö»; Hangar 23 «Sztereny» scar.; Molo 0 «Gerania»; Hangar 69 «S. Rocco»; Hangar 69-71 «Maria» scar.; Hangar 71 «Georgia» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo V «Petar Zabucovich» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Fiera internazionale di Praga

Sotto l'egida della città di Praga e del Ministero del Commercio della Repubblica czeco-slovacca, avrà luogo a Praga, dal 5 al 28 settembre, la prima fiera internazionale alla quale si esporranno oltre ad altri rami dell'industria e commercio l'industria della fabbricazione del legname, l'industria metallurgica, l'industria del vetro, l'industria tessile, l'industria chimica ed alimentare.

Gl'indirizzi telegrafici

Per permettere al pubblico di ridurre per quanto è possibile il numero di parole occorrenti ad indicare il domicilio dei destinatari nell'indirizzo dei telegrammi, il ministro delle Poste e dei Telegrafi è venuto nella determinazione di permettere in via di esperimento ed a partire dal 10 aprile prossimo che nei telegrammi diretti alle città di Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo, in luogo del domicilio del destinatario possa essere indicato il numero di abbonato telefonico.

L'indirizzo di tali telegrammi dovrà quindi essere formato dal cognome del destinatario, dal suo numero telefonico e dal nome della città di destinazione.

Se l'esperimento darà, come si spera, buoni risultati, la disposizione sarà estesa a tutti gli uffici del Regno.

Per chi commercia col Messico

Si avvertono gli esportatori che hanno rapporti col Messico che i Tribunali commerciali messicani non accettano lettere in giudizio come prova, se non sono scritte in lingua spagnuola. Per conseguenza si consiglia di corrispondere col Messico esclusivamente in lingua spagnuola.

BORSA DI TRIESTE

del 6 aprile

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	340	360	Lussino . . .	2975	3075
Comm. Tr. I	800	—	Martinolich	540	550
id. II	320	—	Oceania . . .	515	525
id. III	305	315	Premuda . .	779	780
id. IV	630	645	Tripcovich .	700	770
Ass. Gen. .	15000	15200	Ampelea . .	749	750
Riun. Adr. .	2550	2570	Cant. Nav.	440	450
Tramway .	235	240	Cemento D.	425	435
Cossovich .	500	510	Cemento Is.	169	170
Cosulich . .	780	790	Cemento Sp.	520	530
Dalmazia .	450	460	Kerka	547	557
Gerolimich .	3240	3270	Oleifici Tr.	860	880
Istria-Tr. . .	255	265	Pastificio . .	240	250
Libera Tr. .	1320	1330	Pilatura . .	255	265
Lloyd Tr. . .	2225	2275	Raffineria .	—	—

CAMBI: Berlino 32.25 32.75; Vienna 9.10 9 30; Dollari 20.75 21.—.

Il mercato esordisce con discreta attività. Ricercate le «Kerka» con denaro aumentato. «Cosulich» indecise, «Cantiere» piuttosto offerto. Neppure nei cambi variazioni rilevanti; sostenuto Londra, nonchè la Corona austro-tedesca. (o. f.).

MILANO, 6: Consolidato 5 0|0 86,20; Rendita italiana 3 1|2 fine 79.85; Azioni Banca d'Italia 1460; Banca Commerciale Italiana 1242; Credito Italiano 860.—; Banca Italiana di Sconto 622,—; Banco Roma 115,50; Meridionali 565,50; Mediterranea 224; Costruzioni Venete 199; Rubattino 847; Lanificio Rossi 1860; Cotonificio Cantoni 818; Cotonificio Veneziano 231.—; Miniere Elba 324.—; Acciaierie Terni 1160; Siderurgica Savona —; Ferriere Italiane —; Officine Meccaniche 114,50; Officine Breda 256 —, Ansaldo 218,—; Montecatini 104.—; Metall. Ital. 129.—; Edison 683; Vizzola 990; Marconi 298,—; Molini Alta Italia 274; Industria Zuccheri 355,—; Raffineria Ligure-Lombarda 440; Eridania 462; Distillerie Italiane 150.—; Società Italiana Concimi Chimici 175,—; Esport. Italo-Americ. 832; Beni Stabili Roma 380,—; Aut. Fiat. 384.—; Aut. Isotta 74.—; Ilva 213.—; Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 6: su Francia 142,75; su Svizzera 376; su Inghilterra 84,30; su New York 20,90.

ROMA, 6: su Francia 142; su Inghilterra 84; su Svizzera 376; su New York 20,90.

Cambi all'estero

VIENNA, 1: su Amsterdam 78,75; su Berlino 3,20; su Zurigo 37,50; su Parigi 14,75; su Italia 10; su Londra 825; su New York 200.

NEW YORK, 5: su Londra 4,00,75; su Parigi 14,47; su Italia 20,47.

Corrispondenza aperta

Pellami. Provi delle frizioni col vasogeno iodato. — *Madre ansiosa.* Se ella ha seguito la pubblicazione delle notizie del «Piccolo» in merito al ritorno dei volontari dall'Estremo Oriente, sarà già informata. Per altri schiarimenti al Commissariato Generale Civile, stanza 11. — *Studioso seccatore.* L'apparato elettrico del ginnoto o anguilla elettrica occupa i quattro quinti della lunghezza del corpo che si estende dall'estremità posteriore della cavità corporea all'apice della coda e gli spetta un buon terzo del peso totale del corpo. Gli organi elettrici constano di una sostanza gelatinosa giallo-rossiccio-chiara, molle e trasparente. Tutto l'apparato è munito di oltre 200 nervi. Tanto nel ginnoto che nella torpedine elettrica i nervi che servono agli organi elettrici sono assai più grossi di quelli che determinano il movimento di altre parti del corpo. Il Gunther fa una minutissima descrizione dell'apparato elettrico di questi pesci che, purtroppo, la mancanza di spazio ci impedisce di riferire. Il processo della scarica elettrica è tuttora ignoto. Questi pesci esercitano la loro forza naturale per uccidere la preda. Le scosse riescono a paralizzare momentaneamente il corpo umano.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Un mozzo sta raccogliendo una gomena affondata. E tira, tira, tira....

— Per tutti i diavoli, dove sarà il capo di questa gomenaccia?

— Glielo avrà mangiato qualche pescecane — risponde un marinaio vicino....

SCIARADA

Dentro il mio *primo* riparò dall'acque
il più vetusto vinattier del mondo.
E la mia bella che *seconda* nacque
volle fornirmi un vivere giocondo.
La *totale*, provincia segregata,
dai Greci antichi venne celebrata.

Soluzione del gioco precedente:
ARDI-MENTO—ARDIMENTO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco • Trieste

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Assemblea Generale dei Soci

Il 30 marzo p. p. ha avuto luogo in Milano l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana. L'assemblea fu presieduta dal Presidente del Consiglio d'amministrazione gr. uff. dott. Silvio Crespi. Erano presenti 137 azionisti con 374.563 azioni.

L'ing. Fenoglio diede lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, della quale riportiamo i brani più salienti: «La molteplicità dei rapporti che legano l'azione di un importante istituto di credito alle svariate forme di attività commerciale, industriale e finanziaria del paese, richiama necessariamente ed in primo luogo la nostra attenzione sullo stato generale della vita economica nazionale in questo travagliato periodo di elaborazione di un auspicato assestamento politico e sociale che fa seguito all'aspra e vittoriosa guerra, cui è stato corona il raggiungimento di quasi tutte le nostre aspirazioni nazionali.

Purtroppo, nè le constatazioni, nè le previsioni appaiono per ora tanto liete quanto si vorrebbe. Non già che sia inaridita la fonte da cui è legittimo trarre ogni speranza per l'avvenire del nostro Paese, e cioè la sostanziale capacità produttiva della nostra gente, la genialità e fermezza di iniziative dei nostri industriali e commercianti, il naturale senso di misura e di giustizia del popolo italiano. Gli è certo però che la crisi del dopoguerra si è manifestata qui come altrove, più pertinace di quanto si potesse supporre, e che ne è stata conseguenza tra le più caratteristiche, un senso di disagio e di inquietudine che sensibilmente si è riflesso sulla ordinata ripresa del lavoro e della produzione. Qualche sintomo di miglioramento si è manifestato, nulla però si deve lasciare di intentato onde tale senso si dissipi al più presto.

Hanno pesato nello scorso anno e pesano ogni giorno più sulla nostra vita economica, la incessante elevazione dei prezzi, effetto e causa ad un tempo di sempre crescenti rimunerazioni di lavoro; lo svilimento della nostra moneta sui mercati esteri, dove maggiore è il nostro bisogno di acquisti; la insufficienza e le difficoltà di approvvigionamento e trasporto delle materie prime per l'industria, con tutti i sacrifici e le incertezze che ne derivano. Grava tuttora su di noi la perdurante preoccupazione per l'attesa soluzione di questioni politiche e nazionali che commuovono ogni cuore italiano, e la instabilità di provvidenze legislative e statali nella disciplina degli scambi.

Nonostante però questi ostacoli e questi elementi paralizzatori, che possono talvolta provocare ritardo di assestamenti definitivi e di più ampie iniziative, il nostro Paese ha dato e sa dare tuttora, prove di fiduciosa saldezza. I nostri commerci cercano di riattivarsi alacremente nella più vasta rete delle riaperte comunicazioni internazionali; le nostre industrie continuano nei loro sforzi per ricomporsi con opportuni adattamenti e con salutari selezioni, nell'equilibrio di una produzione rivolta alle esigenze riparatrici della pace. In tutti i campi di attività industriale, agricola e commerciale appare viva e promettente una azione pertinace per intensificare la produzione, per cercare di ottenere in Paese con una migliore valorizzazione di ricchezze naturali, forza motrice e determinate materie prime, per assicurarsi all'estero nuovi centri di approvvigionamento e nuovi sbocchi pei nostri prodotti.

Nel campo del commercio internazionale si è notato nel 919, in confronto al 1918, un sensibile aumento tanto nelle importazioni che nelle esportazioni. Se la nostra deficienza in derrate alimentari ed in materie prime e materiali industriali ci ha costretto a rivolgerci su vasta scala ai mercati esteri a prezzi sempre crescenti ed a corsi di cambio sempre più sfavorevoli, si è per contro verificata nelle esportazioni una sensibile ripresa, facilitata da opportuna eliminazione di passate restrizioni e da una politica più fattiva di accordi internazionali e di riattivamento di comunicazioni. Ciò nullameno, la bilancia commerciale si chiuse col «deficit» impressionante di oltre undici miliardi e mezzo di lire. Il tanto lamentato aggravamento dei cambi, che nel 1919 ha continuamente tenuto una corsa ascendentale che nemmeno ora tende ad arrestarsi, fu per buona parte dovuto alle difficoltà di compensazione di tale «deficit», resa ancor più penosa dal diminuito prima, e poi quasi cessato concorso finanziario per parte degli Alleati.

Se bisogni imperiosi di approvvigionamento non ci hanno permesso di ridurre le importazioni come lo avrebbe voluto lo stato del nostro cambio, l'esame delle varie categorie delle importazioni stesse dimostra tuttavia all'evidenza che con un ulteriore vigoroso sforzo parecchie di esse potranno ridursi; altre, per loro natura non indispensabili, dovranno evitarsi; altre infine sostituirsi mediante una maggiore e più perfetta produzione italiana. «Produrre di più e consumare di meno» ecco il programma di azione che si impone.

In attesa che altri passati fattori attivi per la nostra bilancia commerciale riprendano vita ed incremento pel graduale miglioramento della nostra situazione finanziaria occorrerà dunque restringere energicamente i nostri consumi che troppo ancora si risentono della influenza dell'eccesso della moneta circolante. Occorrerà inoltre con una sana politica di economia e di scambi intensificare la nostra produzione in condizioni tali da permettere sia di riconquistare con più larga espansione i suoi vecchi mercati, sia di prendere il posto che le compete in quelli nuovi che si vanno aprendo alla competizione internazionale.

Felice auspicio al riguardo è stata la meravigliosa prova di fede data recentemente dal Paese in occasione del 6.o Prestito Nazionale testè chiuso.

La sottoscrizione ha raggiunto i venti miliardi, superando di gran lunga l'importo complesssivo dei cinque prestiti precedenti. Il vostro Istituto ha dato a questo successo tutta l'opera sua più attiva ed entusiastica. Vi sarà di legittima compiacenza il sapere che abbiamo partecipato al Consorzio bancario di garanzia, presieduto con alto intelletto da S. E. il Comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, per una somma di L. 625.000.000 e che a formare la cifra raggiunta hanno contribuito per oltre L. 3.500.000.000 le sottoscrizioni ricevute presso il nostro Istituto, delle quali tre miliardi e cento milioni sottoscritti in Italia, circa L. 450.000.000 raccolti a tutt'oggi presso le nostre sedi ed i nostri corrispondenti all'estero.

Questo risultato CHE E' IL PIU' ALTO FRA QUELLI RAGGIUNTI DAGLI ISTITUTI DI CREDITO PRIVATI, ha costituito il miglior compenso ai nostri sforzi. Esso dimostra non solo il vivo entusiasmo col quale abbiamo collaborato a questa grande operazione di interesse nazionale, ma prova altresì — ci sia lecito dirlo — la nostra forza di penetrazione nella classe dei risparmiatori italiani e lo slancio col quale questi hanno corrisposto al nostro appello. Alla clientela vecchia e nuova che in questa straordinaria occasione ha voluto darci prova di deferente attaccamento, noi porgiamo le più vive azioni di grazie.

Il successo del 6.o Prestito Nazionale afferma una volta ancora l'incrollabile fiducia che gli italiani hanno nell'avvenire della Patria; afferma il convincimento che il Governo impersonante la Nazione potrà provvedere con l'arma materiale e morale che gli è fornita a sanare la crisi che preme su ogni manifestazione della vita; afferma infine la piena coscienza di quei supremi doveri, a cui nessuno può sottrarsi: il lavoro ed il risparmio». A questo punto la relazione dà notizia dell'opera dell'Istituto nell'esercizio 1919, assistendo le industrie che avevano tratto sviluppo dalla guerra nelle trasformazioni e negli assestamenti imposti dalla cessazione della produzione bellica; contribuendo a rafforzare ed a integrare la potenzialità produttiva nazionale nei vari rami dell'agricoltura e dell'industria; appoggiando iniziative rivolte ad assicurare maggiore quantitativo di mezzi ai nostri trasporti marittimi; favorendo con larghe aperture di credito i nostri traffici specie quelli internazionali.

Qui la relazione accenna alla graduale creazione da parte della Banca Commerciale, in paesi esteri di speciali organismi finanziari o la partecipazione dell'Istituto in preesistenti enti locali e cioè: alla Banca Commerciale Italo Bulgara con sede a Sofia già funzionante dal 1 dicembre p. p. Ad essa non tarderanno a seguire: la Banca Orientale Italiana con sede a Fiume, creata col concorso di capitali ungheresi per la cooperazione concorde ed armonica tra i due paesi sul terreno economico; la Banca Commerciale Italiano-Rumena con sede principale a Bucarest e filiale a Galatz, destinata a cementare i rapporti commerciali con la Rumenia.

Continuando a parlare dell'azione della Banca all'interno ed all'estero, la relazione dice:

«Non appena cessato lo stato effettivo di guerra, aprimmo la nostra sede di Costantinopoli che sviluppò immediatamente un lavoro importante i cui lusinghieri risultati già figurano nel bilancio che vi presentiamo.

Assumemmo inoltre partecipazioni in aumenti di capitale di parecchi altri istituti bancari europei, le quali, più che per la loro modesta entità, speriamo abbiano a riuscire interessanti per le buone relazioni di affari che ne conseguiranno.

Nell'America del Nord la nostra Agenzia di New York continuò ad affermarsi prendendo ottima posizione tra le agenzie di banche estere nella metropoli americana. La «Lincoln Trust Company», istituto americano nel quale siamo largamente interessati svolge pure, in colleganza colla nostra Agenzia opera attiva e proficua.

La Banca Francese e Italiana per l'America del Sud — colla quale vi sono noti i forti simpatici legami nostri di capitale e di opera direttiva — ha continuato nel suo brillante sviluppo, favorita dall'avvenuto raddoppiamento del capitale in occasione del quale aumentammo ancora la nostra interessenza nell'Istituto.

E sempre nel concetto di collaborare allo sviluppo della influenza italiana in altre plaghe, prendemmo parte in un recente aumento di capitale del «Banco Italiano di Lima» che lavora al Perù con ottimi risultati, fornendo anche personale direttivo alla sua gestione.

In Europa la Sede di Londra ha continuato nella sua via di crescente e proficuo lavoro.

La «Banca Commerciale Italiana (France)» organo autonomo della cui creazione l'anno scorso vi intrattenemmo ha svolto colla sua Sede di Marsiglia un lavoro assai promettente mentre la nuova filiale di Nizza e quelle già funzionanti nei centri principali della Costa Azzurra, non tarderanno a rifiorire col ripreso movimento dei forestieri.

Nè vogliamo dimenticare che la Banca della Svizzera Italiana ha anche quest'anno corrisposto al capitale che vi abbiamo impiegato ottima rimunerazione.

La nostra vecchia Commerciale d'Oriente, dopo parecchi anni di completa stasi, a causa delle contingenze politiche e delle perturbazioni cui furono soggette già prima della guerra le regioni ove essa esplicava la parte sostanziale della sua attività risorge ora a novella vita. Il suo capitale, valutato ad un milione, venne aumentato nel 1919 a 25 milioni. Con la mutata situazione dell'Oriente europeo essa non tarderà a riaffermarsi con rinnovata lena, ed a compensarci dei sacrifici pel passato sostenuti.

Questa rapida sintesi di quella che è stata nelle sue grandi linee l'azione nostra all'interno ed all'estero nel decorso esercizio vuole essere doverosamente chiusa ricordando il largo contributo di lavoro fervido ed intenso che con nobile gara hanno esplicato le nostre sedi, succursali ed agenzie italiane nel multiforme loro compito. Le nostre filiali erano al 31 Dicembre 1918 in numero di 60. Con l'apertura avvenuta nel 1919 di quelle di Trento, Trieste, Bolzano, Valenza, Ventimiglia, Bordighera, Reggio Calabria, Barletta e Modena, già l'anno scorso preannunciatevi, e di quelle nuove di Foligno, Riva sul Garda, Cuneo, Rovereto, Tortona, Voltri e Costantinopoli esse raggiungono ora il numero di 76. Vada a queste ultime venute nella nostra famiglia l'augurio di pronto avverarsi dei favorevoli pronostici che determinarono la creazione.

La relazione passa poi ad esporre ed illustrare con opportuni raffronti i risultati dell'esercizio. Il movimento generale dei conti nel giro di quattro esercizi, è quasi quadruplicato

1915 . .	Lit.	72.870.569.407.19
1916 . .	»	93.139.002.854.22
1917 . .	»	132.020.918.210.23
1918 . .	»	170.083.297.428.09
1919 . .	»	274.845.821.024.87

Il numerario di cassa è salito da circa 143 ad oltre 373 milioni di lire. Il portafoglio ammonta alla fine del 1919 a due miliardi settecentotredici miloni di lire con l'aumento di un miliardo sull'esercizio precedente. I riporti ad oltre cento ottantasei milioni di fronte a 57 milioni nel 1918. I valori di proprietà e le participazioni ammontano a L. 171 milioni con un aumento di 54 milioni sull'anno precedente. Le voci corrispondenti debitori, debitori diversi e per accettazioni ammontano a 1.334 milioni con un aumento di L. 354 milioni sull'esercizio precedente.

Passando al passivo, i conti depositi, corrispondenti creditori, assegni in circolazione segnano, rispetto all'esercizio precedente, il seguente movimento:

le accetazioni commerciali salirono a circa 140 milioni, in confronto ai 42 milioni del 1918;

il fondo di previdenzba del personale ebbe un nuovo incremento di oltre 4 milioni raggiungendo così la somma di oltre milioni 22,

Volgendo al conto profitti e perdite, i proventi dell'esercizio ultimo ammontarono a L. 140.751.559..96 con un aumento di circa L. 42.500.000 sui corrispodenti proventi del 1918; per contro il complesso delle spese si è accresciuto di circa 33 milioni, prevalentemente per aumenti al personale e per oneri fiscali, con un utile netto di L 44.287.774.86 in base al quale il Consiglio proponeva oltre le solite asegnazioni;

a) il dividendo di L. 53.— per azione:

b) un contributo straordinario di L. 6 milioni al fondo di previdenza del personale;

c) la destinazione di L. 14.043.750 al fondo di riserva straordinario; così le riserve varie dell'Istituto passano a raggiungere la cifra tonda di 130 milioni di lire, cioè la metà precisa dell'attuale capitale sociale.

Dopo di ciò il Consiglio nella sua relazione, rivolto un vivo compiacimento al personale, non senza ricordare ad esso il vivo interessamento dell'Istituto a suo riguardo e gli obblighi comuni per l'andamento dei servizi e per il rendimento del lavoro, commemora con parole di vivo rimpianto la morte del comm. Wail, uno dei fondatori della Banca, e del senatore Balenzano, entrambi scomparsi nell'ultimo esercizio. Dà notizie delle avvenute dimissioni per ragioni di salute del sen. Luigi Canzi dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca, e della di lui sostituzione con l'on. Dott. Silvio Crespi. Annuncia inoltre che l'ing. Fenoglio, rinunciando alla carica di Consigliere delegato venne dal Consiglio chiamato a far parte della vice-Presidenza e delegato, in tale qualità, a rappresentare a Roma l'ufficio di Presidenza e la Direzione Centrale dell'Istituto.

La relazione ricorda poi il venticinquennio di vita della Banca Commerciale, che si costituiva in Milano il 30 Novembre 1894, ed avverte che il Consiglio di Amministrazione ha voluto segnare questa data con due publicazioni: la prima riflettente l'opera della Banca dalla fondazione ad oggi, la seconda di carattere storico, illustrante il periodo più antico e glorioso del Comune di Milano.

La relazione dopo aver accennato ad alcuni provvedimenti pel personale in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione della Banca, nonchè alle erogazioni di un contributo alle Casse di Soccorso Otto Joel e Federico Wail, a favore del personale medesimo, chiude nella sua parte ordinaria con le seguenti parole:

«Deve esserci oggi di legittimo compiacimento il constatare il grande cammino, non sempre piano nè facile, che l'Istituto ha percorso, e il vederne la manifestazione nella eloquente significazione delle cifre del bilancio odierno. Queste cifre riassumono in sè la nostra storia, e vi dicono che tanto negli anni tristi quanto in quelli favorevoli della vita nazionale, tanto nella pace che nella guerra, essa è storia di energia ed operosità indefessa, di iniziative grandiose, coraggiose meditate a favore della prosperità economica della Patria.

Ci affacciamo ora al secondo venticinquennio con fermo volere di continuare nel nostro compito con sempre crescente vigoria di intenti, con immutata indipendenza di azione e di direttive, e col proposito di dare opera specialmente intensa allo sviluppo del commercio italiano con l'estero per conservare la maggiore efficienza alle nostre industrie, e per italianamente coordinare le forze economiche dei connazionali che svolgono ammirevole attività nei paesi esteri.

«Speriamo fermamente che il successo ci accompagni in questo nuovo periodo di azione. Esso non potrà mancare se la devozione all'Istituto, il profondo senso del dovere, e un'intima comunione di fede e di intenti continuerà ad animare ed a collegare, come ha animato e collegato finora tutti i nostri collaboratori di ogni grado.

«Nel lungo cammino percorso scomparvero uomini dai quali il nostro Istituto ebbe vita e splendore, scomparvero molti nostri collaboratori affezionati; ma l'esempio non è caduto, non è caduto l'entusiasmo che li tenne avvinti fino all'ultimo al loro dovere; le tradizioni sono rimaste e rimarranno sia pure attraverso a tempi nuovi ed a nuove aspirazioni. A noi quindi, a tutta la grande famiglia della Banca incombe ora l'obbligo di continuare l'opera feconda, con dedizione completa d'ogni pensiero e d'ogni fatica, per portare a sempre maggior altezza questo nostro Istituto che segue i progressi dei destini d'Italia.»

Infine il Consiglio, affermando il convincimento sulla necessità per ogni istituto bancario di conservare sempre un'armonica proporzione di rapporto fra il proprio capitale e l'entità degli impegni verso terzi, propone all'assemblea l'aumento del capitale della Società nella cifra di 140 milioni della quale una parte, 52 milioni, da emettersi in un primo e più breve periodo di tempo al prezzo di L. 800 per azione, e la seconda parte, per 88 milioni, in un periodo più largo e a condizioni di collocamento non inferiori alle suddette, da determinarsi però a seconda delle circostanze.

Le prime 104 mila azioni saranno offerte in opzione agli azionisti; per le ulteriori 175 mila azioni si propone di lasciare al Consiglio di provvedere al relativo collocamento nei modi che stimerà opportuno al fine di assicurare l'indipendenza dell'Istituto e la continuità del suo indirizzo. Propone altresì, con l'occasione, una lieve modifica all'articolo 4 dello statuto sociale.

***

Dichiarata aperta la discussione, il comm. Pietro Saldini, sicuro interprete dell'Assemblea, tributa omaggio alla memoria del compianto comm. Weil, che diede tutta la sua opera ed il suo vivo attaccamento alla Banca Commerciale, con spirito sempre devoto agli interessi dell'Italia.

Dopo un breve cenno del Presidente prende la parola il comm. Toeplitiz, il quale comincia mandando un saluto al collega ing. Fenoglio, che abbandona la direzione dell'Istituto per servirla in un posto non meno degno e più alto. Il comm. Toeplitz lo ringrazia per la collaborazione fraterna prestata alla Banca, sicuro di interpretare oltre all'animo suo quello di tutti i colleghi della direzione e di tutto indistintamente il personale dell'Istituto. Il comm. Toeplitz ricorda le ore più difficili passate insieme all'ing. Fenoglio nei giorni più gravi per l'Istituto. Ricorda il cammino percorso, lo sforzo economico della Banca aumentato al di là di ogni previsione e le sue radici nel Paese sempre più profonde. Se a qualche ragione specifica il successo dovesse essere attribuito egli dichiara che questo successo deve essere dovuto: «non alle persone ma alle tra- « dizioni della Banca, al suo prestigio, al « buon seme gettato dai fondatori, che noi « cercammo sempre di custodire e conser- « vare. Considerare la Banca come una « identità con la vita del Paese, non com- « piere alcun atto che non fosse ispirato « strettamente ai bisogni dell'Istituto, ob- « bedire alle severe tradizioni affidateci, as- « sicurare all'Istituto la sua piena indipen- « denza da influenze o prevalenze interne « ed esteriori, valutare le funzioni della « Banca non solo alla stregua delle opera- « zioni quotidiane ma con una mira ed una « sintesi superiore e più alta: così conce- « pimmo per il passato — il mio collega Fe- « noglio ed io — la finalità e l'azione della « Banca Commerciale Italiana. Così volem- « mo vincere o essere sopraffatti, se vince- « re non era possibile. Sicchè ora sentiamo « più forte il valore della battaglia e la gioia « di essere riusciti.»

Segue l'azionista Cesare Goldmann che fa eco alle nobili parole del comm. Toeplitz. Quindi dopo una vivace discussione, alla quale intervengono gli azionisti sigg. Avv. Turletti, de Amicis, nonchè il Presidente del Consiglio di Amministrazione on. Crespi ed il comm. Pio Perrone, il quale trova occasione per affermare la gratitudine che il Paese deve al comm. Toeplitz ed all'ing. Fenoglio, Amministratori Delegati della Banca, e ne rende pubblicamente omaggio.

L'Assemblea delibera sulle proposte del Consiglio approvando il bilancio ed il dividendo agli azionisti in ragione di L. 53 per Azione nonchè l'aumento del capitale sociale così come il Consiglio ha proposto. Sono nominati quindi ad amministratori i signori: Gr. Uff. Dr. Silvio Crespi, Comm. Marco Besso, Conte Federico Bettoni, Sen. Luigi Canzi, Cav. Rag. Annibale Ghisalberti, Gr. Uff. Ing. Giuseppe Orlando, Gr. Uff. Mario Perrone, Gr. Uff. Pio Perrone, Conte Carlo Raggio, Dr. Piero Restelli, Comm. Rag. Guido Sacchi, Sen, Prof. Cesare Saldini e Gr. Uff. Giuseppe Volpi.

A Sindaci effettivi vennero nominati: il Dr. Rag. M. Luporini, Dr. A. Moretti, R... A. Olivieri, Prof. Rag. G. Rota, Com... Luigi Stobbia; supplenti il Ca... dinando Citella e il Cav. Rag. ...

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie de CAZZAITI e ORLANDI profondamente commosse porgono sentite grazie a tutte le gentili persone per le dimostrazioni d'affetto e di stima tributate al loro caro

ESTINTO

Un ringraziamento speciale all'Esimio primario Dott. ANTONIO MARCOVICH per le cure prodigate al loro Caro, durante la sua lunga malattia, alla Direzione, agli Impiegati, al Personale tutto dell'officina Comunale del Gas che con larga rappresentanza vollero accompagnarlo sino all'ultima dimora.

Col cuore straziato da indescrivibile dolore partecipa la morte dell'unico ed adorato figlio

GINO VOGRICH

avvenuta il 10 febbraio lontano dai suoi cari.

Trieste, Via Udine 23, 7 aprile 1920.

La desolata madre

Giuseppina ved. Vogrich

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie G. U. Trani, via Cavana N. 1 e G. Chiopris, via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite di giornali: Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

DONNA giovanissima offresi quale balia e per aiutare nelle faccende domestiche. Via della Guardia 31, IV. 35041 A

30 ENNE bella presenza, pratica tutti lavori di casa, buonissimi attestati, offresi presso signore solo. Offerte sub «Anna 100» Piccolo. 34983 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA e cameriera capaci cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio n. 32 I p. 42020 B

CUOCA cercasi: esigonsi buoni attestati. Via Valdirivo 27, porta 10. 35117 B

BAMBINAIA-cameriera per bimbo 2 anni cercasi subito. Presentarsi 9-11, 13-15 Piazza Tommaseo 4, II. 35043 B

DONNA onesta, capace cercasi dalle 8 alle 16. Dardi, Ginnastica 48. 42015 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da piccolissima distinta famiglia. Cecilia 7 III. 42019 B

DOMESTICA tutti lavori, cucina semplice, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 42023 B

DOMESTICA cercasi. Via Tintore 5, secondo porta 12. 34939 B

DONNA servizio cercasi per il pomeriggio: presentarsi con attestati. Paduina 11, III, 2-4 Zadro. 34965 B

DOMESTICA abile sappia stirare cercasi. Presentarsi 9-11, Via Nicolò Macchiavelli 17, secondo. 34957 B

DONNA servizio, capace cucina, con vitto e alloggio, coniugi senza figli cercano. Presentarsi via G. Boccaccio 29, I piano, destra, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. 35065 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, p. 17. 35039 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Rossetti 8, II, destra. 35053 B

DOMESTICA onesta cercasi, servizio dalle 8 alle 5 pom. Via Istituto 4, I, porta 8. 35115 B

PERSONA anche di condizione civile, purchè pratica nei lavori casalinghi, indispensabile sappia bene cucire e stirare, quale cameriera di fiducia cercano distinti coniugi con domestica; presentarsi con referenze. Indirizzo al Piccolo dalle 10 alle 4. 35093 B

PRESTASERVIZI abile cercasi da coniugi soli per mezza o tutta giornata. Buona retribuzione. Rivolgersi Via Tor San Piero 14, Porta 3. 672 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 7-12 Ghega 15, I. 35075 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente dalle 8 alle 4: buon vitto. Giorgio Vasari 2, porta 18. 35037 B

RAGAZZETTA brava, onesta, cercano sposi quale domestica. Ferluga, via Aleardi 494, (vicino Piazza Scorcola). 35017 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

ABBISOGNANDOVI impiegati, fattorini, commesse, dattilografe, servitù casa albergo. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2 terzo. 41992 C

AVVOCATO direttore amministrativo importante azienda già gerente grossa ditta, organizzatore capace, larga pratica commerciale, referenze prim'ordine offresi migliorando attuale posizione. Scrivere «Sermide» al Piccolo. 32114 C

CONTABILE perfetto, con conoscenza lingue: tedesco, francese, serbo-croato, spagnuolo, attualmente impiegato presso primaria azienda, cambierebbe a condizioni migliori. Minimo 1200 mensili. Esibisce le migliori referenze. Dirigere offerte sub «Rovigo» al Piccolo. 31330 C

CONIUGI soli, giovani, ottimi attestati di distintissime famiglie, cercano casa signorile quale portinai, oppure guardiani villa. Si occuperebbero anche lavori campagna «Volonterosi» Piccolo. 34961 C

GIOVANE serio, provetto contabile, praticissimo commercio cerca impiego qualsiasi, buon profitto. Offerte sub «Singolare» al Piccolo. 32012 C

IMPIEGATO ventinovenne, 6 classi medie, conoscenza perfetta italiano, tedesco, sloveno, pratico tutti lavori ufficio, offresi anche quale disegnatore. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 35105 C

LAUREATO in legge, procuratore legale, energico, attivo, impiegherebbesi adeguatamente azienda commerciale, banca od altro con incarichi fiducia. Offerte sub «Legge» al Piccolo. 32104 C

MODISTA assume lavori a domicilio. Prezzi modici. Istituto, 23, porta 11. 31740 C

RAGIONIERE disponendo ore giornata regola piccole amministrazioni, revisione conti, ecc. Offerte sub «Evocchiero» al Piccolo. 32018 C

SARTA capace, modici prezzi, assume lavoro a casa. Indirizzo Piccolo. 35059 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiana con bella calligrafia, assume lavori di scritturazione a mano ed a macchina. Discrezione garantita. Sub «Commercio» Piccolo. 34985 C

SIGNORINA viennese ventenne pratica lavori ufficio, corrispondenza tedesca offresi quale impiegata. Indirizzo Piccolo. 34947 C

SIGNORINA ventenne viennese seria, educata, offresi quale governante bambini istruendoli lingua tedesca. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 34949 C

SIGNORINA praticissima studio contabile, dattilografa pretese 450 mensili offresi subito. Scrivere sub «Esperta» al Piccolo. 32108 C

VENTIQUATTRENNE serio, attivo, già sottufficiale R. Esercito, licenza tecnica, ottime referenze offresi impiegato seria ditta o piazzista condizioni soddisfacenti. Offerte «Ubaldo» al Piccolo. 32110 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I. 33997 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

CONTABILE giovane, praticissimo tenitura libri sistema americano, cercasi. Inviare offerte con referenze alla Casella Postale n. 75 Trieste. 35019 D

DATTILOGRAFA cercasi per studio avvocato. Via Macchiavelli 19, II. 35057 D

DITTA importante cerca buon impiegato fidato con cognizioni linguistiche. Ottime referenze. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 35051 D

GILETTAIA abilissima cercasi. Piazza Borsa 14, III. 34561 D

IMPIEGATO pratico ramo esportazioni, lavoratore indipendente, conoscenza perfetta francese, tedesco, possibilmente stenodattilo, cercasi per pronta assunzione. Offerte Danitalco, Casella Postale 58 Trieste. 674 D

LATTONAI-operai, 2, cercansi per fabbrica Sardine in Istria. Rivolgersi fratelli Buchbinder, via Zonta 7. 34981 D

PARRUCCHIERE apprendista, ragazza cercasi. Iacovelli parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 34935 D

PRINCIPIANTE garzona sarta uomo cercasi. Sartoria A. Marcorin, Corso Garibaldi 4, II. 35023 D

RAGAZZO aiuto pasticcere e ragazzo aiuto commesso negozio cercansi. Pistoria Punzo, Via Udine n. 3. 11 D

RAGAZZO per distribuire libri, con cauzione, cercasi. Libreria, via Istria 2. 34979 D

SIGNORINE corrispondenti italiano, francese, stabilimento cerca. Offerte sub «Intelligenti» al Piccolo. 34975 D

STENODATTILO veloce, pratica conoscenza e lavori ufficio, cercasi per pronta assunzione. Sarà preferita se conoscenza lingue. Inutile offrirsi se non possiede requisiti richiesti. Offerte Danitalco, Casella Postale 58, Trieste. 673 D

STENODATTILOGRAFA francese, con conoscenza dell'italiano o del tedesco, cercasi. Offerte con referenze, pretese e curriculum vitae. Casella Postale 455, Trieste. 35031 D

UOMO per greggi lavori di falegname, cercasi. Indirizzo Piccolo. 42013 D

VENDITRICE capacissima pratica calzature cerca primaria calzoleria. Offerte al Piccolo sub «Serietà». 34945 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CERCO camera possibilmente libera dappertutto. Stamba Piazza Borsa 2, III. 41992 E

CERCO camera possibilmente libera dappertutto. Stamba Piazza Borsa 2, III. 41992 E

CAMERA ammobiliata anche con saletta, o piccolo appartamento cercano distinti coniugi Offerte «Fortunello» Piccolo. 34927 E

CAMERA bella, vuota, cerco per salvare il mobilio. Offerta sub «Mobili» Piccolo. 35015 E

CAMERE due, vuote, chiare, cercasi subito o non subito. «Elettricità» Piccolo. 671 E

CAMERINO mobiliato o semplice stanza, con vitto, operaio cerca. Offerte «Operaio» al Piccolo. 35111 E

STANZA ammobiliata, in campagna, non entrata libera, signorina per bene cerca. Offerta sub «Campagna» Piccolo. 35013 E

STANZA chiara ammobiliata possibilmente posizione centrale cerca giovane distinto impiegato presso famiglia civile, disposta usargli trattamento famigliare. Offerte sub «Incondizionato» al Piccolo. 32116 E

STANZA ammobiliata, bene arredata, posizione centrale cerco subito. Offerte «Giorgini» al Piccolo. 35011 E

STANZA ammobiliata due letti, con comodo cucina, negoziante disposto pagar bene cerca presso distinta famiglia. Offerte «Coniugi» Piccolo. 34991 E

STANZE 2, vuote, cucina, centro, coniugi soli cercano. Indirizzo Piccolo. 35083 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA bella, ammobiliata, matrimoniale affittasi a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 35097 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi subito, sessanta mensili. Scrivere «Ammobiliata» Piccolo. 35003 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Monte 28, mezzanino, sinistra. 34977 F

STANZA elegantemente ammobiliata, posizione centrica, affittasi presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 34993 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

APERTURA oggi, dalle 15-19 corsi giornalieri, bisettimanali, contabilità, tenitura libri. Lire 20-50 (unica spesa). Studio Cernè, Carducci, 28. 37925 G

AIUTO per disegni cercasi. Indirizzo Piccolo. 35095 G

CONTABILITA' corsi e lezioni particolari. Minima spesa, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45, I. 578 G

CORRISPONDENZA commerciale qualsiasi lingua. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

INGLESE corsi e lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. Metodo pratico ed intuitivo. 578 G

FRANCESE corsi e lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

ITALIANO, corso d'italiano per stranieri. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

LATINO corso di latino per cura d'un professore liceale. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

SCIENZE naturali, matematica, lezioni particolari impartite da professori specialisti. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

GIOVANE italiano desideroso imparare lingua tedesca cerca insegnante disposto dare lezioni serali. Scrivere A. M. Casella Postale n. 75. 35021 G

MAESTRA per disegno, canto, ginnastica, lavoro, cercasi. Offerte «Studiosa» al Piccolo. 34963 G

MAESTRA di pianoforte, diplomata al R. Istituto Cherubini di Firenze, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 34177 G

MAESTRO francese cerca impiegato, tre lezioni serali alla settimana. Gentili offerte con pretese «Assiduo» al Piccolo. 34955 G

PIANOFORTE, violino, metodo moderno. Scuola musica. Monfort 6, III, dalle 14-16. 35047 G

SCUOLA di canto, opera, operetta con assicurazione scrittura. Monfort 6, III, dalle 14-16. 35049 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo facilissimo, sei lezioni cinque lire; orario: 9-20. Coronco 17, primo. 35109 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

GATTINO smarrito dalle scale Corso V. Emanuele 39, III; pregasi gentilmente portarlo stessa casa III p. destra. Generosa mancia. 35033 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, luce elettrica, acqua gas, in villa con splendida vista al mare affittasi. Rivolgersi V. Ghega 9, I, sinistra, dalle 9-10 e 14-16. 35009 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, compresa affittanza, vendesi. Luce, acqua, gas, vista su campagna, vicino tramvai. Indirizzo Piccolo. 34967 I

APPARTAMENTO in bella posizione, stanza da pranzo, camera matrimoniale, comodo cucina, affittasi soltanto a distinti coniugi. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 34951 I

CEDESI appartamento rilevando mobilio. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2 III. 41992 I

QUARTIERE modernissimo, 4 stanze, camerino, camera bagno, scambierebbesi prontamente o più tardi con altro da 7 a 9 stanze. Offerte sub «Permuta». Ufficio Annunzi Piccolo. 35027 I

RIMINI. Affittasi antico, accreditatissimo Albergo Aquila d'Oro, ristaurato e fornito di tutte le più moderne comodità. Per trattative rivolgersi alla Congregazione di Carità. 41942 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 6 locali con tutti i comfort moderni cercasi prontamente in posizione centrale. Offerte «Pirro» al Piccolo 32016 L

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, cucina, bagno cerco al più presto possibile. Offerte sub «Gildo» al Piccolo. 32120 L

APPARTAMENTINO ammobiliato due stanze cucina o due stanze ammobiliate, ingresso libero, cerca signora sola. Offerte «R. R. 100» Piccolo. 35085 L

APPARTAMENTO vuoto 6 locali ariosi, posizione ridente cerca distinta famiglia per prossimo trasloco. Offerte dettagliate con prezzo annuo sub «Gloria» Piccolo. 32106 L

ALLOGGIO bella posizione da 4 a 7 ambienti vuoti cerco, disposto trattare subito. Offerte «Doria» al Piccolo. 32112 L

CERCO appartamento vuoto, mobiliato, rilevo mobili, cambio, disposto regalia, qualsiasi posizione grandezza. Stamba Piazza Borsa 2, III. 41992 L

CERCO appartamenti villeggiature, mare, monti. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 41992 L

MAGAZZINO grande in Puntofranco, possibilmente pianoterra, cercasi prontamente. Offerte «Magazzino 350». Piccolo. 35089 L

QUARTIERE comodo bei locali in qualsiasi posizione cerca distintissima famiglia dimora stabile Trieste. Offerte «Sicilia» Piccolo. 31924 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ASSORTIMENTO vestiti uomo, finissimi, neri e bleu, altre tinte; calzoni, tutto anteguerra, vendonsi, buoni prezzi. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 35069 M

BANCHI due, e due grandi specchi molati, per uso sartoria o negozio mode, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 35079 M

BLOK: maniglie ottone per mobili, ornamento ed altro, vendesi, occasione, tutto nuovo. Barriera 29, porta 6. 35103 M

BIROCCINO con ruote di gomma e ruote di ricambio ferro e fornimento, vendesi. Rivolgersi: Luigi Rosso, Pirano. 658 M

CARROZZELLA neonato, nonchè bagno, modelli di lusso, perfetti, come nuovi, vendonsi. Offerte sub «Seta 280» al Piccolo. 34873 M

CAGNA danese, cinque mesi, magnifico mantello, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 35077 M

CARROZZELLA da bambino, sistema inglese, piegabile, con tendina, modernissima, cedesi, lire 500. Visitare: Giulia 18, porta 7, ore 15-17. 34973 M

BUSTA posate splendida, servizio per 12 persone, peso netto argento 6000 grammi, vendesi, occasione. Rivolgersi: Gius. Rota 22, (S. Giusto). 34999 M

LAMPADA a petrolio, vendesi. Via Guardia N. 1, II p., Pachor. 42018 M

LEGNAME usato, 8 ponti «pitchpine», lunghi 8 metri, vendonsi. Gius. Rota 22. (San Giusto). 35001 M

LETTO chiaro, moderno, nuovo, vendesi convenientemente. Acquedotto 51, I, destra. 35073 M

LETTINI due, da bambini, vendonsi. Via Istituto N. 4, I, porta 8. 35113 M

LAMPADA petrolio, da tavola, bronzo, splendida, moderna, vendesi. Indirizzo Piccolo 35045 M

OTTOMANE, suste, materassi crine e vegetale, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 130 M

PIANO corto, sonoro, arpa metallo, vendesi, ottima occasione. Indirizzo Piccolo. 42004 M

PIANINO originale, celebre fabbrica Koch-Korselt, stupendo modello artistico, lussuoso, piastra alta metallo, corde ramate incrociate, tastiera avorio, moderatore, vendesi. Esclusivamente 9-15, via Solitario 25, III, destra. 35091 M

PORTE, finestre ferro, solidissime, vendonsi occasione. Via Pondares 3, Bisiach. 42017 M

QUADRUPEDI riformati: Il giorno 7 corr., alle ore 10, saranno messi in vendita a trattativa privata, a Servola, presso la 109.a Compagnia Zappatori del Genio, 3 muli riformati. Le offerte dovranno essere presentate al Comando della suddetta compagnia. Le spese di pubblicità andranno a carico dell'acquirente. 41975 M

STANZA matrimoniale da una persona, vendesi. Via Rossetti N. 77, II p. 34941 M

STANZA da pranzo completa, con sedie di pelle e divano con specchio, grande specchio veneziano e lampade a gas, vendonsi. Visitare dalle 10-12 e 15-17, via Commerciale 11, II, interno, Zutich. 34933 M

STANZA pranzo massiccia, buona condizione, credenza grande, tavolo, 6 sedie, tavolino, vendonsi. Ispezione: mercoledì, dalle 16 alle 17.30, magazzino, via Zonta 4. 34995 M

TELA jute, imballaggio, vendesi buon prezzo. Acquedotto 51, I, destra. 35071 M

UFFICIO piccolo, completamente arredato, posizione centrale, vendesi. Informazioni: Ruggero Manna N. 1, Tonsich. 35107 M

VESTITI uomo, usati; smoking, frack e stivali, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35025 M

VESTITI uomo vendonsi, buon prezzo. Via della Fontana 12, porta 8. 34895 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 1200 N

APPARECCHIO telefonico, da tavolo, acquisterebbesi. Offerte: Casella postale 623, Posta centrale, Trieste. 42021 N

FUCILI da caccia, usati, in buono stato, di marche accreditate, acquistansi da privati a prezzi d'occasione. Offerte «Aurelio» al Piccolo. 31784 N

FUCILI a due canne, di marche austriache o tedesche, acquisto dall'8 al 15 aprile, pagando bene. Presentarsi: Ristorante «Città di Parenzo, Trieste. 41988 N

MACCHINA a vapore, orizzontale, oppure verticale, da 40-50 cavalli, usata, cercasi. Offerte sub «Macchina» al Piccolo. 31803 N

MOTORINO per barca, cercasi. Via Vasari N. 10, III, 13. 34997 N

MOBILI, tappeti turchi, persiani, oggetti antichi e giapponesi, bronzi ed altro, acquistansi. Via Beccherie 24, Molinari. 41917 N

MOBILI di qualunque genere, appartamenti completi, oggetti artistici, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 34545 N

PIANINO o piano, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 34645 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte scritte inviare Alberto Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 34791 N

SACCHI vuoti, usati, buono stato, acquistansi dal Deposito carboni, via Bachi 1. 35081 N

SEGGIOLONE bambini; cappelli caduti; rasoi inservibili, acquisto. Jacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 34937 N

SERVIZIO posate, argento, 12 persone, acquistasi. Sub «Occasione» Piccolo. 35029 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTERIE, monete, gioie usate platino, oro rottami, pago benissimo. A rate vendo bellissime bersette argento. Specialità riparazioni oggetti oro, orologi. Lavori nuovi eseguisco giornata garanzia, precisione, modicità. Oreficeria Chiarelli, Tintore 2. 382-O

ACQUISTIAMO qualunque partita rottami ferro, ghisa, metalli, offrire dettagliatamente Tonducci-Brunelli, Forlì. 41744 O

AMERICA! Persona prossima partenza New York, ritorno Trieste fine maggio, accetta incarichi, commissioni, offrendo garanzia. Sub «America al Piccolo. 34969 O

ANELLI ferro, da ex gomme piene, acquistansi a prezzi favorevoli. Ditta Buzzi, Trieste, via Udine N. 3, telef. 28-77. 42022 O

ARTICOLI igienici (preservativi), antifecondativi), specialità garantite, unicamente Steindler, Acquedotto 12. 34861 O

BOTTI da 6-20 ettolitri, vendonsi, cedesi anche magazzino. Via Gatteri 16. 34931 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

CAPPELLI per signore e signorine, a prezzi mitissimi, rivolgersi presso la modista giunta da Milano, in via Gatteri 10, IV p., porta 8. 42016 O

CAPPELLI signora, estivi, massima convenienza, vendonsi, occasione. Via Madonna del Mare N. 5, I, sinistra, dalle 10 alle 3. 34987 O

CASTAGNE sgusciate, altre frutta secche, legumi, legnami costruzioni, carbone vegetale, legna ardere; olio oliva, vino Calabria-Sicilia. D. Daniele e figli, Catanzaro. 41991 O

CORONE argento compero, prezzi alti. Chiarelli, oreficeria, Tintore 2. 35087 O

DENTIERE vecchissime, anche rotte, comperansi. Colzoleria Lupoli, Salice 1. 35099 O

DINAMO (due) corrente continua, ottimo stato, 210 volts, 125 amp., vendonsi. Scrivere: Leonardi, Casella 94, Treviso. 41986 O

DITTA A. Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

FERRO omogeneo, trafilato esagonale, 10-13-14-23-24 mill., lungo 6-8, vende Locatelli, Casella postale 210, Torino. 10288 O

FICHI secchi per distillerie, a L. 55 quintale franco provincia Napoli. Indirizzo al Piccolo. 34989 O

IMPIEGATE bene il denaro! Lavorare e produrre! Impianti chimico-industriali a portata di tutti. Consultazioni, sopraluoghi, progetti, preventivi e ricettari pratici. Prezzi modicissimi. Per consultazioni scrivere sub «Chimico tecnico» al Piccolo. 35063 O

MACCHINE fabbricazione biscotti, di perfetto funzionamento, cercansi. Offerte: Cassetta C. 4030, Unione Pubblicità, Bologna. 10291 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10158 O

NASTRI corone funebri. Per visione campionario rivolgersi Ceron, Hotel Metropol, Trieste, dal 6 al 9 aprile. 41987 O

NUOVO arrivo 960 grosse rocchetti filo 400 Yarde, garantite, marca «Busto», vendonsi a prezzi d'occasione. Rivolgersi dalle 10 alle 11, Piazza Goldoni 10, IV. 1380 O

PIOMBO, ferro, ghisa ed altri metalli, qualsiasi partita, nuovi, usati, acquisto, prezzi molto convenienti. Offerte precise, dettagliate, marche (se conosciute) o risultati analisi, o campioni, Oscar, Corso Garibaldi 15, porta 10, Trieste. Massima serietà. 35067 O

PREFERITE il vino da pasto a tipo costante di Navarra Leonardo, Deposito nuovo: via Geppa 5, entro corte. Telefono 11-99. 34687 O

52.000 fruste cuoio, viennesi, assortite, vendonsi possibilmente in blocco. Interessati scrivano, meglio telegrafino, Cassetta 45 C., Unione Pubblicità, Torino. 10296 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

CORRISPONDENTI per informazioni commerciali e private, nelle terre redente, cercansi. Scrivere: Cassetta M. 4021, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 10289 P

CORRISPONDENTI rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10265 P

PIAZZISTA ramo tessuti, pratico articoli e conoscenza clientela, disposto eventualmente viaggiare provincie Venezia Giulia, assumerebbesi prontamente. Sarà preferito se pratico lavori ufficio e magazzino. Offerte: Danitalco, Casella postale 58, Trieste. 675 P

RAPPRESENTANTI cercansi, provincia, eventualmente regione, ottima marca crema scarpe, inchiostri. Scrivere: Desio, via Orfane 7, Torino. 10294 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOMOBILI prime marche, torpedi, pronti, semi pronti, carrozzati lusso, vendonsi. Vicolo Tignoli 14, Milano, sempre mattino, soltanto di presenza. 10295 Q

CAMION 15 quintali, buone condizioni, vendesi, ottimo prezzo. Settefontane 215. 35055 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

20-30.000 lire, cercansi, I intavolazione casa città. Offerte, condizioni sub «Buoni percenti» Piccolo. 34923 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

CASA, villa, aziende, qualsiasi posizione, grandezza, acquistansi. Stamba, Piazza Borsa N. 2, terzo. 41992 S

POSSESSO città, case, tettoie, stallaggi, fondo per industrie, metri 4000, posizione piana, vendesi a prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 35101 S

RONCHI: vendesi tenuta 15.000 m. q., adatta qualsiasi impianto industriale, albergo, eventuali speculazioni. Interessati trattare chiedano informazioni sub «Solido impiego capitale» al Piccolo, dando indirizzo. 34971 S

VILLA città, otto-dieci stanze, accessori, acquisterebbesi. Offerte dettagliate sub «Urgente» al Piccolo. 34961 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

CAMION 15 Ter, noleggiasi. Via Monfort 5, telefono 3543. 42012 U

DIAGONALE grigio-verde si trova nella sartoria all'Eleganza, via D. Manin, Udine, che assume qualunque genere di confezione. Accuratezza, Eleganza, Puntualità. 10278 U

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 10243 U

INFORMAZIONI private, indagini, assumo ovunque Egisto Dallolio, Asse 7, Bologna. 10290 U

LEGNAME. Accettansi spedizioni e comprite nella Czeco-Slovacchia, per ditte italiane. Ehrlich, Hotel Centrale, martedì fino giovedì, disponibile tutte le ore. 34929 U

LOP. Scusate: si può sapere che cosa intendete voi per amore? Io, per dirvi il vero, confesso di avere avuto questi due torti: 1. di avervi ritenuta capace di un'affetto saldo e sincero; 2. di essermi un po' troppo esaltato in questa convinzione fittizia. Ora però che il senso freddo della ragione riprende il sopravvento, vi mando un sorriso tranquillo.... Di quelli che usansi dispensare alle cose belle, ma assurde. 32118 U

MARESCIALLO esercito, corrisponderebbe scopo matrimonio, con signorina slovena, tedesca, conoscenza italiano, famiglia benestante. Scrivere stessa rubrica: «Maresciallo». 41965 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente Specifico L. 20, Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

NORA. Grazie affetuosi auguri che moltiplico a te. Tenerissimamente. 32014 U

PIANINO a nolo cercasi. Offerte sub «Armonia» al Piccolo. 41997 U

SIGNORA media età, distinta famiglia, affezionata bambini, buona massaia, cerca vedovo, scopo matrimonio. Offerte «Gentili» Piccolo. 35035 U

SIGNORINA friulana desidera conoscere impiegato, scopo matrimonio. Scrivere sub «Vittoria» al Piccolo. 42006 U

SIGNORINA giovane cerca distinta amica tedesca, scopo conversazione, passeggiate. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 35005 U

VIOLA 333. Tuo tempo troppo prezioso per scrivere a chi ti adora. Lo impieghi più degnamente. Da oggi farò altrettanto. 42000 U

CONCORSO „LIFT"

Premi L. 50.000

Il giorno **15 Aprile 1920,** *alle ore 14. nel*

Teatro Augusteo

MILANO, Viale Vittoria 21

si procederà al conteggio pubblico dei grani di riso contenuti in un litro di vetro bollato, alla presenza del notaio dott. GALBIATI e di testimoni scelti tra i presenti.

Il numero risultante e il nome dei vincitori saranno resi pubblici a mezzo della stampa.

L'INGRESSO AL TEATRO E' LIBERO

Essendo che da parecchio tempo numerosi frodatori si permettono di smerciare ai dettaglianti delle miscele di SOLFATO di SODA, spacciandole per la rinomatissima

SODA CRISTALLI PURA

della Premiata Fabbrica Prodotti Chimici Industriali

Giorgio Tagliabue

con filiale in Trieste, Via Chiozza 44, questa

DIFFIDA

la sua Spett. Clientela di non acquistare la tanto apprezzata

SODA CRISTALLI

se non accompagnata dalla bolletta di consegna intestata alla Ditta sopra menzionata, poichè solamente in questo caso si renderà garante della purezza del prodotto.

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 116

Questo mostro, Umberto d'Apollinari, una sera a casa mia, in mia assenza, vigliaccamente uccise l'infelice ragazza chiamata Antonietta Cadibert, e la rese irriconoscibile, mettendola con la testa sul fuoco.

Il movente di questo delitto mostruoso ve lo dirò.

Antonietta Cadibert, doveva alla morte di Flora Printemps, sua matrigna, prendere un premio di assicurazione di cinque milioni.

Allora... tu indovini subito.

Il cadavere di cui non si poteva riconoscere il viso, trovato nel mio villino a Chicago, passò per quello di Flora Printemps, che doveva prendere il posto di Antonietta Cadibert; e i milioni che Antonietta Cadibert doveva ricevere dalla Società di assicurazione alla morte di Flora Printemps, passarono a me che li divisi con l'ignobile Umberto.

Avvenne questo!

E' orribile.

Per carpire la somma alla Compagnia di assicurazione io dovetti commettere la pessima azione.

Io, consigliata, forzata piuttosto da un altro demone che aveva il segreto dell'assassinio, ho commesso la mia prima cattiva azione, che fu la sorgente di altre.

Abusando dell'amore che avevo inspirato a un brav'uomo, capo del Contenzioso della Compagnia «World», sono andata imprudentemente nel suo ufficio e gli ho fatto perdere tanto la testa che l'ho indotto a pagare a Flora Printemps i cinque milioni dell'infelice che Umberto aveva assassinata.

Un altro delitto, conseguenza del primo, doveva seguire ben presto.

Presa dai rimorsi, dopo aver inutilmente tentato di salvare due innocenti accusati di un omicidio che essi non avevano commesso, quest'uomo si è suicidato.

Da un istante, pallido, livido, Cecil Grey beveva le parole di colei che parlava...

Un istante i suoi pugni si erano chiusi, poi aperti, come per saltarle alla gola, strangolarla.

Ma improvvisamente si era ripreso.

La passione che sentiva per questa creatura agonizzante sul suo letto, lo aveva gettato contro il suo affetto filiale.

— Ah quest'uomo — continuò Flora che non aveva osservato nulla — questo uomo!... Come morrei tranquilla se nella tomba potessi avere il suo perdono.

Ma via! E' impossibile, perchè, come vi dico, è morto.

— Se un suo parente, un suo parente prossimo, un parente assai caro vi dicesse il suo perdono?

Se questo perdono te lo dicesse suo figlio?

— Aveva dunque un figlio?

— Sì.

Ma io credevo che non avesse che due figlie.

— E un figlio... poichè aggiunse dolcemente — questo figlio sono io.

— Tu?

— Sì.

— E tu mi perdoni?

— In nome suo... sì. Flora Printemps, vittima di quel miserabile che vi ha perduta, in nome di James Kinwalley vi perdono.

Continua.